

PETAR STRČIĆ

**LA STORIOGRAFIA JUGOSLAVA SULL'ISTRIA  
E SULLE ISOLE DEL QUARNERO NEL XIX SECOLO  
E ALL'INIZIO DEL XX (1965-1975)**

## NOTA BIOGRAFICA

Petar Strčić, nato nel 1936 a Kras sull'isola di Veglia (Krk), si è laureato in scienze storiche presso la Facoltà di filosofia di Zagabria. Dal 1937 vive a Fiume, dove opera in qualità di consulente specializzato presso il Centro per la storia del movimento operaio e della LPL per l'Istria, il Litorale croato ed il Gorski Kotar. È redattore responsabile della miscellanea «Krčki zbornik», edito dalla società storica dell'isola di Veglia, e del «Memoriale di Pisino» (Pazinski memorijal), redattore storico della rivista «Dometi», nonché segretario della Redazione e del Comitato per la pubblicazione della «Storia dell'Istria» in cinque tomi. Organizzatore di numerosi convegni scientifici, si occupa di storia dell'Istria, del Litorale quarnerino e del Gorski kotar nel XIX e nel XX secolo. Ha pubblicato una ricca messe di saggi articoli e scritti pubblicitari, nonché dieci volumi (autonomamente o in collaborazione), tra i quali vanno ricordati: «Materiali sull'occupazione italiana dell'isola di Veglia dalla fine del 1918 alla metà del 1919» (Gradja o talijanskoj okupaciji o. Krka od kraja 1918. do polovine 1919.), «La lotta di J. B. Tito per l'Istria sul piano della politica estera dal 1941 al 1945», «L'Isola di Veglia nel 1918. Materiali sui consigli nazionali dei serbi-croati-sloveni e sull'occupazione italiana del 1918» (Otok Krk 1918. Gradja o narodnim vijećima SHS i talijanskoj okupaciji 1918.), «I verbali delle sedute del Comitato popolare di liberazione circondariale per il Litorale croato 1941-1945» (Zapisnici sjednica Okružnog narodnooslobodilačkog odbora za Hrvatsko primorje 1941-1945), ecc. Tra i riconoscimenti assegnatigli va ricordato il Premio città di Fiume.

LA REDAZIONE

Il periodo comprendente il XIX secolo e l'inizio del XX rientra nell'ordine di quelle epoche storiche che richiamano in modo particolare l'attenzione degli specialisti; i processi si svolgono rapidamente, spesso con ritmo e a balzi impetuosi, preparando il terreno per il ventesimo secolo. L'Istria e le isole del Quarnero erano nel periodo in questione una provincia austriaca (della Cisleitania) con il centro amministrativo a Pisino e dal 1861 a Parenzo; era stata creata dopo la caduta dell'Impero francese di Napoleone mediante l'integrazione della parte (orientale) ex austriaca e di quella (occidentale) ex veneta della penisola istriana con le isole quarnerine.<sup>1</sup> La provincia e la sua popolazione — Croati, Italiani e Sloveni, nonché pochi appartenenti ad altre nazionalità — avevano già allora suscitato l'interesse di vari scrittori sia locali sia di altre regioni della Monarchia asburgica e di altri paesi. Tale interesse non è venuto meno fino ai giorni nostri, benché i risultati conseguiti siano diversi, più numerosi quelli di carattere pubblicistico rispetto a quelli specializzati e scientifici; spesso il momento politico attuale è prevalso sul desiderio di effettuare analisi più approfondite, sintesi più solide. Qual'è la situazione odierna? Giuseppe Rossi Sabatini ha presentato in questi stessi «Atti» una rassegna delle opere pubblicate dai ricercatori italiani nel decennio che va dal 1965 al 1975.<sup>2</sup> In questa sede presento una rassegna affine attinente ai testi pubblicati in Jugoslavia; si tratta di un lavoro alquanto modificato rispetto a quello che si sta stampando per lo «Historijski zbornik» (Raccolta storica) dell'Unione delle società storiche della Croazia, XXXI, Zagabria; e si ricollega al lavoro di Miroslav Bertoša inerente ai periodi precedenti della storia dell'Istria, pure pubblicato negli «Atti».<sup>3</sup>

Negli ultimi anni ha fatto la sua comparsa tutta una serie di riviste e di raccolte, che riportano interamente o parzialmente anche testi storici sull'Istria e sulle isole del Quarnero; alcune delle prime, più vecchie edizioni postbelliche escono tuttora, mentre altre hanno cessato la propria attività. Gli scritti riguardanti la storia della citata regione del Litorale settentrionale della Repubblica socialista di Croazia si possono in genere reperire nei notiziari e nelle edizioni seguenti: «Pazinski memorijal» (Memoriale di Pisino), Pisino; «Istarski mozaik» (Mozaico istriano) e «Istra» (Istria), Pola; «Jadranski zbornik» (Raccolta

adriatica), Pola-Fiume; «Vjesnik» (Notiziario) degli archivi storici di Fiume e di Pisino; «Atti» e «Quaderni», Rovigno; «Dometi» e «Riječka revija» (Rivista fiumana), Fiume; «Krčki zbornik» (Raccolta vegliota), Veglia; «Otočki ljetopis» (Annuario isolano), Cherso-Lussino; «Pomorski zbornik» (Raccolta marittima), (Zara) Fiume; «Historijski zbornik» (Raccolta storica), Zagabria, ecc.. Più rari sono gli scritti che compaiono in alcune altre edizioni citate nelle note aggiunte a questa presentazione. Le note indicano pure pubblicazioni speciali — raccolte, libri, opuscoli — le quali trattano interamente tale problematica oppure nelle quali si possono rinvenire articoli contenenti dati sull'Istria e sulle isole quarnerine nel XIX secolo e all'inizio del XX.

## 1. LA STORIOGRAFIA DAL 1965 AL 1975

Nel decennio trascorso 1965-1975 la storiografia relativa all'Istria e alle isole del Quarnero è progredita in modo considerevole, ha compiuto grandi passi innanzi. Ovviamente, a tale riguardo, mi riferisco alla storiografia della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia e a quella della Repubblica italiana. Sono stati registrati brillanti risultati nelle ricerche e negli studi da ambedue i paesi, essi sono più numerosi e qualitativamente più validi rispetto ai periodi precedenti; una quantità maggiore di periodici ospita tali scritti e altri nuovi sono comparsi, dedicati esclusivamente all'Istria e alle isole del Quarnero. Però due punti deboli comuni perdurano tuttora: *primo*, non ci sono ricercatori giovani, rare sono le persone nuove che si dedichino a tale campo, *secondo*, ognuna di queste due storiografie si occupa principalmente del passato soltanto del proprio popolo; nessuna delle due tiene conto del fatto che lo spazio geografico su cui stabilmente vivono e operano Italiani, Croati e Sloveni, è unico e identico e che — in linea di massima — pure le condizioni sociali sono state simili o fino a un certo punto simili per un lasso di tempo tutt'altro che breve.

Il presente saggio non comprende tutto quanto è stato prodotto dalla storiografia jugoslava, prende in considerazione, in sostanza, le pubblicazioni uscite nella Repubblica socialista di Croazia; le ragioni di tale scelta vengono spiegate negli ultimi tre capitoli; inoltre, l'attenzione è rivolta per lo più a quella parte dell'Istria e alle isole quarnerine che rientrano nella giurisdizione di detta Repubblica.

Oggi esistono valutazioni generali e presso alcuni scrittori anche particolareggiate della storiografia jugoslava; le riportano pure gli scritti pubblicati negli anni 1969 e 1970 sulla rivista fiumana per le questioni culturali e sociali «Dometi» sotto il titolo comune «La storiografia croata postbellica sull'Istria, Fiume, Litorale croato e isole del Quarnero». Alcuni scritti assumono toni assai critici, altri hanno carattere meramente informativo, riassuntivo, ecc.. Tuttavia, preso nell'insieme, tale materiale contiene risposte interessanti a una serie di questioni.<sup>4</sup> È stato pure

pubblicato un breve, compendio completo della storiografia jugoslava degli anni 1965-1975.<sup>5</sup> È stata richiamata l'attenzione anche sul fatto che alla fine del XIX secolo fu dato il via alla raccolta «Knjiga o Istri» (Libro sull'Istria), che non è stata portata a termine.<sup>6</sup> È stata fornita l'informazione relativa ai preparativi per una sintesi della storia generale dell'Istria (per ora i piani comprendono due libri).<sup>7</sup> In questa sede è bene ricordare che, per iniziativa del defunto dott. Grga Novak, presidente dell'Accademia jugoslava delle scienze e delle arti di Zagabria, hanno avuto inizio i lavori preliminari per la pubblicazione di una sintesi in cinque tomi «Povijest Istre» (Storia dell'Istria); si prevede che il primo volume vedrà la luce alla fine del 1979 o agli inizi del 1980.

## 2. IL MATERIALE STORICO

### a) *I contributi di carattere generale*

Nel periodo in questione sono usciti parecchi saggi che interamente o parzialmente trattano tematiche di natura piuttosto generica; rientrano in questa categoria gli scritti attinenti alla situazione degli archivi di singole organizzazioni della chiesa cattolica; le notizie relative ai contenuti di detti archivi erano per lo più scarse o nulle e quindi ogni dato fornito in merito suscita particolare attenzione.

Di questa specie di contributi di carattere generale che possano essere categorizzati come materiale storico, fanno parte pure le notizie sull'Istria e sulle isole del Quarnero contenute nei testi di narratori stranieri di viaggi.<sup>9</sup> Particolare importanza riveste la pubblicazione dei piani e delle iniziative per il traffico ferroviario della Croazia contemplati dati che riguardano pure l'Istria; lo studio introduttivo di *Bernard Stulli*, rifacitore di questi due grossi volumi, è assai solido.<sup>10</sup>

Mancano quasi completamente lavori sulle fonti per lo studio del passato; perciò si richiama l'attenzione sulla pubblicazione di *Danilo Klen* attinente al Parentino.<sup>11</sup>

A suo tempo ebbe inizio un'azione bene concepita per registrare in un unico posto il materiale pubblicato; purtroppo, allora, ci si fermò al semplice tentativo.<sup>12</sup>

### b) *La prima metà del XIX secolo*

Uno dei lavori più significativi è stato pubblicato a Lubiana nel 1973 nella serie «Publikacije Arhiva Slovenije» (Pubblicazioni dell'Archivio della Slovenia); è il libro di Majda Smole «Glavni intendant Ilirskih provinc. Intendant v Trstu. Intendant za Istro. Intendant za Reko. Intendant za Civilno Hrvatsko. Intendant za Dalmacijo. Subdelegat v Kopru 1809-1813», vol. 1, apparso nella serie «Arhivi drzavnih in samoupravnih organov in oblasteh» (Archivi degli organi statali, d'auto-gestione e di potere) - (165 pp.; con riassunti in tedesco e francese, pp.

149-163). Penso che l'elenco del materiale che si è conservato sia un manuale fondamentale per tutti coloro che vogliono studiare il periodo della dominazione napoleonica nelle regioni dell'Adriatico orientale e nei territori dell'interno della Croazia e della Slovenia. Avendo presente proprio l'enorme quantità di detto materiale (decine di migliaia di documenti) non sappiamo perché l'interesse degli storici jugoslavi si riveli in genere minore per questo periodo della storia dell'Istria e delle isole quarnerine. Anche la pubblicazione di scritti contenenti materiale storico relativo alle condizioni economiche è inadeguata; comunque vanno menzionati tre lavori che si riferiscono agli inizi del XIX secolo.<sup>13</sup>

Per la storia di queste regioni rivestono speciale significato i documenti glagolitici in genere e in particolare per il motivo che ogni documento glagolitico rinvenuto viene ritenuto dalla storiografia jugoslava come ulteriore conferma che queste regioni hanno pure carattere croato e non soltanto ed esclusivamente italiano, come hanno sistematicamente sostenuto fino ai giorni nostri addirittura scrittori italo-fili italiani anche seri. Uno di questi documenti, piuttosto raro, risalente al XIX secolo — i caratteri glagolitici per lo più appartengono ai secoli passati — fa cenno nel 1804 al territorio dell'Istria meridionale.<sup>14</sup> La sua comparsa e il suo interesse risultano anche maggiori, se esso viene collegato con il materiale storico pubblicato sulla famiglia Stanković di Barbana — essa testimonia non solo il rafforzamento economico di una delle famiglie borghesi croate, ma anche — per riflesso — il processo di snazionalizzazione dei Croati dell'Istria, tipico di questa terra durante il secolo XIX; la cosa apparve evidente dall'esempio del più illustre membro di questa famiglia, del famoso canonico Pietro, che adottò il cognome di Stanković, di Stancovich e di Stankowik.<sup>15</sup>

Uno dei più rispettabili periodici del movimento illirico e della rinascita nazionale croata è la «Ilirska Danica» (Stella mattutina Illirica); la ristampa comprendente gli anni 1835-1847 riporta notizie sull'Istria.<sup>16</sup> Però, uno dei più famosi fautori della rinascita nazionale croata, Ljudevit Gaj, e contemporaneamente redattore della «Ilirska Danica» non aveva pubblicato tutte le notizie disponibili su tale giornale come neppure, più tardi, sul suo secondo periodico «Narodne Novine» (Giornale del Popolo); perciò la stampa di quanto lasciato dal Gaj ha fornito alcune nuove notizie attinenti all'Istria, attestanti l'inserimento dei Croati di questa regione e delle isole del Quarnero nel movimento di risveglio nazionale croato nel suo complesso.<sup>17</sup>

### c) *La seconda metà del XIX secolo e l'inizio del XX*

La felice conclusione del processo di formazione del Regno d'Italia stendentesi su quasi tutto il territorio abitato dal popolo italiano, il rafforzamento dei movimenti politici moderni nelle terre italiane e croate, la dissoluzione del feudalesimo e la crescita del capitalismo, l'impetuoso rigoglio di Trieste, Fiume e Pola ai vertici del triangolo istriano, ecc.

favorirono un più intenso ritmo di sviluppo sociale sia in Istria sia nelle isole del Quarnero. Tutto ciò interessa vivamente gli storici jugoslavi del periodo compreso tra gli anni 1965 e 1975.

Tra le maggiori biblioteche della Jugoslavia va annoverata la Biblioteca scientifica di Pola; in essa si conservano notevoli quantitativi e fonti di documentazione. Il contributo più vasto per quanto concerne la situazione del materiale d'archivio e l'esame più particolareggiato di quella sua parte rilevante conservata in questa istituzione sono opera di *Miho Debeljuh*; a lui si deve un'intera serie di regesti epistolari e di altro materiale che riguarda numerosi rappresentanti della vita dell'Istria, per lo più provenienti dalle file italofile-italiane.<sup>18</sup> *Dušan Zorec* ha preparato materiale prezioso riferentisi all'allora comune di Castua nell'Istria orientale; esso assume un rilievo considerevole per il motivo che questa comunità amministrativa situata a poca distanza da Fiume (pure oggi è parte integrante del comune di Fiume) fu la zona da cui uscirono le forze dirigenti del movimento politico croato dell'Istria e delle isole del Quarnero sino al 1914. L'importanza di tale materiale d'archivio sta pure nel fatto che molti archivi di unità amministrative simili dell'Istria e delle isole quarnerine sono andati distrutti parzialmente o interamente. *Dušan Zorec* ha pubblicato pure un breve compendio, invero di carattere informativo, del materiale storico riguardante l'Istria in generale, conservato nell'Archivio storico di Fiume.<sup>19</sup> Qualche cosa di simile ha fatto *Zora Brečević* — il suo articolo si riferisce ai materiali della Dieta istriana.<sup>20</sup>

In genere la posizione geopolitica della provincia (Sottopongo all'attenzione il saggio di *Radovan Pavić*) è nota sia prima sia dopo il periodo in cui fecero la comparsa i lavori in oggetto.<sup>21</sup> Però, se si tiene conto del significato di tale configurazione geopolitica e specialmente dei tentativi sistematici e tenacissimi dello strato dominante italo-filo-italiano di mantenere le posizioni e i privilegi di fronte alla pressione sempre più organizzata della maggioranza della popolazione (dei Croati e degli Sloveni), è comprensibile che siano più numerose le opere degli storici jugoslavi dedicate agli avvenimenti politici, contenenti materiale che lumeggia, presenta o fornisce dati in merito ai movimenti, alle lotte e ai personaggi politici, ecc.. Di tale genere è pure quanto è stato stampato dell'eredità del dott. Matko Laginja, leader croato degli anni dall'ottanta in poi; Laginja era di Castua, di professione legale, appartenente alla seconda generazione degli uomini politici croati dell'Istria e delle isole del Quarnero, seguace del Partito del diritto, rispettivamente delle concezioni croatistiche di Ante Starčević, capo di tale partito nella parte rimanente (la maggiore) della Croazia (la Croazia del bano con sede a Zagabria). I lavori letterari di Matko Laginja solo a primo acchito appaiono tali; essi, invero, costituiscono materiale di eccezionale valore da cui attingere, compilato da un uomo che era stato uno dei dirigenti e dei protagonisti degli avvenimenti storici di quell'epoca.<sup>22</sup> Rivestono importanza pure le memorie su M. Laginja.<sup>23</sup> Un esame dei fatti di quel

tempo e dei legami dell'Istria e delle isole del Quarnero con le altre regioni croate è effettuato nell'ampia corrispondenza del capo anziano del movimento politico croato, del dott. Dinko Vitezić di Verbenico sull'isola di Veglia; apparteneva alla prima generazione degli uomini politici croati dell'Istria e delle isole quarnerine; fu l'unico deputato croato di questa regione al parlamento di Vienna dal 1873 al 1891. Si ispirò idealmente al vescovo Josip Juraj Strossmayer e alla sua concezione unificatrice degli Jugoslavi.<sup>24</sup> Una questione di rilievo — quando veramente cominciò ad operare il movimento politico croato organizzato? — è stata trascurata per lungo tempo dalla storiografia jugoslava; essa come pure i processi tipici di questo movimento sono affrontati nei lavori di *Petar Strčić*, che ha pubblicato il materiale riguardante il primo giornale-calendario croato «Istran» degli anni 1869 e 1870,<sup>25</sup> nonché il periodico «Naša sloga» (La nostra concordia), stampato dal 1870 in poi.<sup>26</sup> Ambedue le edizioni uscivano a Trieste (la «Naša sloga» ha concluso la propria esistenza agli inizi della prima guerra mondiale a Pola), dove viveva e operava un gruppo alquanto consistente di istriani e isolani, divenuti per una lunga serie di anni i membri dirigenti del movimento politico croato. Trieste era non solo il maggiore emporio portuale-mercantile ed industriale-marittimo della Monarchia asburgica, ma pure la sede del governatore per la zona di Trieste, di Gorizia, dell'Istria e delle isole; benché ciò sia, ovviamente, noto, è bene ricordarlo per poter capire la menzionata concentrazione in questa città di una parte dei dirigenti del movimento politico croato provenienti dall'intera provincia. E bene non dimenticare che qui trovarono forte sostegno tra gli Sloveni, i Serbi e gli appartenenti alle altre nazioni iugoslave e slave. *P. Strčić* ha pubblicato pure il materiale relativo alla prima riunione politica di massa dei Croati dell'Istria e delle isole quarnerine, che si tenne a Rubessi nel Castuano nel 1871 e dimostrò, tra l'altro, l'elevato grado di maturità raggiunto dal movimento nell'organizzare siffatte assemblee.<sup>27</sup> Si deve allo stesso autore la pubblicazione del materiale attinente alla fondazione e alla successiva attività della prima istituzione politica, economica e culturale croata nelle isole del Quarnero, la «Hrvatska čitavnica» (La sala di lettura croata) di Verbenico sull'isola di Veglia (questa prima istituzione croata della provincia fu fondata nell'anno 1866 a Castua);<sup>28</sup> è sua pure la pubblicazione del materiale illustrante le lotte parlamentari.<sup>29</sup> Dalle vicende divenute più note e più accessibili grazie alla stampa di tali materiali, si deduce che le istituzioni, le azioni citate, ecc. costituirono invero delle tappe nella creazione dei presupposti del movimento per l'ulteriore, sempre più efficace attività, i cui risultati si cominciarono ad avvertire in particolare a decorrere dagli anni ottanta; allora la guida del movimento era passata nelle mani della menzionata seconda generazione di politici.

Anche questa seconda generazione proveniva principalmente dai centri rurali; infatti non esisteva in Istria e nelle isole del Quarnero una borghesia croata nel senso classico della parola. La sua apparizione



sulla scena politica riflette ad un tempo la comparsa di una piccola borghesia sempre più organizzata. Contemporaneamente questa generazione imprime un nuovo, più forte impulso al movimento croato, che si avverte già a partire dalla fine degli anni sessanta; questo fenomeno però fino a poco fa non è stato individuato né valutato come effettivamente si merita. Assieme ad alcuni anziani, la giovane generazione, in sostanza, aderisce ai «legalisti» (al Partito del diritto) e all'idea nazionale croata di Ante Starčević;<sup>30</sup> la generazione anziana, era principalmente favorevole allo jugoslavismo di Strossmayer. Dell'attività organizzata della seconda generazione alla fine del secolo e al suo passaggio a quello successivo testimoniano i materiali relativi al Club croato-sloveno della Dieta istriana; peccato che questi importantissimi materiali abbiano visto la luce in una edizione scientifica senza il corrispondente commento di modo che il suo uso è reso difficile, perché esso implica in buona parte una preparazione preliminare del lettore interessato.<sup>31</sup> A tale proposito occorre rilevare che dalla denominazione stessa del Club si può dedurre che l'idea jugoslava si era conservata e progrediva, a prescindere dal fatto che gli appartenenti alla seconda generazione assunsero sempre più intensamente (a partire dagli anni ottanta) funzioni dirigenti nel movimento politico croato.<sup>32</sup>

Interessante è il materiale pubblicato da *Danilo Klen* e da *Miroslav Bertoša*, illustrante i punti di vista di Carlo de Franceschi in merito al passato dell'Istria. De Franceschi è stato il vero rappresentante dei ceti dominanti italo-fili-italiani dell'Istria, che misconobbero quasi completamente ai Croati e agli Sloveni di aver dato contributi di un certo valore alla storia dell'Istria e delle regioni limitrofe. Tali punti di vista emergono anche da questo materiale.<sup>33</sup> La problematica del tempo è presente pure nelle ricerche storiche di *Pietro Kandler*, i cui risultati sono stati resi pubblici.<sup>34</sup> L'intrecciarsi della vita culturale, politica ed economica, come pure le costanti relazioni dei Croati dell'Istria e delle isole quarnerine con la propria patria risultano evidenti dalla corrispondenza di singoli lavoratori culturali e politici; alcuni di loro sono stati fattori significativi non solo in Istria, ma pure nelle altre parti della Croazia, distinguendosi anche a livello internazionale.<sup>35</sup>

La stampa italo-fila-italiana svolse un ruolo di primo piano non solo nella conservazione delle posizioni degli strati superiori della società di quel tempo, ma anche nella diffusione delle nuove idee marxiste. Una sua rassegna generale si deve a *Luciano Giuricin* (egli definisce italiana tutta la stampa in lingua italiana).<sup>36</sup> Interessanti sono i dati relativi all'almanacco di Capodistria «La concordia» del 1884 forniti da *Giovanni Radossi*.<sup>37</sup>

Anche i nuovi movimenti che cominciarono a manifestarsi specialmente dalla fine del XIX secolo in poi suscitano l'interesse degli autori; essi sono contraddistinti in primo luogo dall'azione dei gruppi socialisti. Così *Marija Cetina-Kopitar* ha curato un'antologia dei lavori già editi di Giuseppina Martinuzzi, maestra di Albona, che nella maturità diven-

ne una delle guide intellettuali dei socialisti italiani (a partire dagli inizi del XX secolo).<sup>38</sup>

Un certo numero di dati relativi al materiale conservato a Trieste e a Verbenico sull'isola di Veglia è stato fornito da *Matko Rojnić* e *Petar Strčić*.<sup>39</sup> I lavori menzionati, già pubblicati, confermano che il materiale storico accessibile è assai abbondante, interessante e prezioso. Però, al numero assai modesto di ricercatori interessati non si può chiedere più di quanto è stato fatto, che, purtroppo, non è molto.

### 3. I SAGGI E GLI ARTICOLI

#### a) *Le opere di carattere generale*

Nel periodo che va dal 1965 al 1975 sono stati fatti numerosi tentativi di fornire un quadro generale della storia dell'Istria e delle isole del Quarnero nel XIX secolo e agli inizi del XX; uno dei primi — quello di *Tone Peruško* del 1966 — non ha avuto successo; l'autore aveva cercato di presentare il periodo preso in considerazione, inquadrato in una sintesi storico dell'Istria.<sup>40</sup> Con alquanto migliore successo si è accinto all'opera, in seguito, un gruppo di autori pubblicando il lavoro collettivo «*Knjiga o Istri*» (Libro sull'Istria),<sup>41</sup> (questa edizione è nata come versione ampliata e integrata della menzionata opera di T. Peruško, nel frattempo deceduto).<sup>42</sup> Contenuti analoghi, occasionali, ma di minore ampiezza si devono a *Dragovan Šepić* e *Vjekoslav Bratulić*.<sup>43</sup> Al periodo considerato fa riferimento pure *Ettore Poropat* nella sua presentazione dello sviluppo economico attraverso i secoli, la prima del genere in Jugoslavia e quindi interessante in modo particolare.<sup>44</sup> Gli scritti di certi autori sono stati ripubblicati e in essi sono contenuti non solo dati, ma anche analisi e valutazioni della vita culturale di quell'epoca; si tratta dei lavori di *Antun Barac* e di *Zvane Črnja*.<sup>45</sup> Un saggio di *Lucifero Martini* tratta della produzione culturale degli Italiani dell'Istria,<sup>46</sup> mentre uno scritto di *Zvane Črnja* è dedicato alla letteratura glagolitica dei Croati dell'Istria;<sup>47</sup> della letteratura italiana e croata di questa regione si sono occupati in lavori speciali oppure hanno fatto cenno più particolareggiato nei propri lavori *Miroslav Šicel*, *Mate Zorić* e *Tone Peruško*.<sup>48</sup> *Mate Demarin*, *Božo Jakovljević* e *Vjekoslav Štefanić* hanno elaborato compendi simili sulla problematica scolastica,<sup>49</sup> *Mihovil Bolonić* e *Makso Pelozza* sulla chiesa cattolica,<sup>50</sup> *Boris Bačić* e *Ante Sonje* sull'attività museologica dell'Istria e delle isole del Quarnero (o di una di queste due regioni).<sup>51</sup>

I contributi alla storia economica continuano ad essere assai rari; ne sono stati pubblicati in tutto tre veramente seri: di *Ivan Erceg* sull'Albonese nel XIX secolo<sup>52</sup> e di *Radojica F. Barbalić* sulla marineria di Cherso e Lussino in genere, su quella attività economica che, per un certo tempo, ha posto in primo piano queste due località insulari nella provincia e fuori di essa.<sup>53</sup> Dal contenuto dei loro scritti risulta chiara-

mente che gli storici jugoslavi includono nell'Istria pure le isole del Quarnero, ma lo fanno per lo più di sfuggita; rari sono i contributi riservati unicamente ad esse. È ugualmente evidente che quasi tutti gli storici jugoslavi considerano lo sviluppo sociale dell'Istria nel XIX secolo e agli inizi del XX solo come parte del risveglio nazionale dei Croati istriani, come eco ritardata della rinascita nazionale del resto della Croazia; finora tale rinascimento croato dell'Istria e delle isole del Quarnero è servito assai spesso ai ricercatori da inquadratura dello sviluppo economico, politico e culturale dei Croati di queste regioni. La sintesi più ampia di queste idee è contenuta nei due libri di *Božo Milanović*; di esse costituiscono tuttora l'unico quadro completo; però l'opera è nata senza tener sufficientemente conto del materiale d'archivio, attingendo, in sostanza, alla stampa e alla letteratura, priva di velleità critiche di una certa profondità e rilievo.<sup>54</sup>

Hanno fatto la comparsa pure parecchi compendi di vari rami scientifici, contenenti, in maggiore o minore misura, dati sull'Istria e sulle isole quarnerine del periodo menzionato.<sup>55</sup> L'opera assai importante degli avvocati croati nella vita politica ha attirato l'attenzione di *Ljubo Buršić* e *Petar Strčić*.<sup>56</sup> Dati considerevoli si possono reperire anche nei lavori dedicati alle condizioni sanitarie del passato,<sup>57</sup> e alle tradizioni e costumi popolari;<sup>58</sup> ci sono degli scritti riguardanti pure l'andamento demografico.<sup>59</sup> I rapporti italo-austriaci sull'Adriatico sono oggetto di trattazione da parte di *Stijepo Obad*, che menziona anche il litorale croato settentrionale.<sup>60</sup> È opportuno ricordare che dati di notevole valore sono contenuti nella seconda edizione dell'Enciclopedia dell'Istituto lessicografico di Zagabria, nonché nei compendi dedicati alla parte occidentale della Slovenia e agli scrittori jugoslavi.<sup>61</sup>

#### b) *La prima metà del XIX secolo*

Questo periodo offre scarsi lavori sia di carattere economico sia di carattere speciale. *Ivan Erceg* ha trattato dell'economia dalla fine del XVIII agli inizi del XIX secolo; sono lavori di ampio respiro, ugualmente in essi si possono reperire dati sull'Istria e sulle isole quarnerine.<sup>62</sup> Anche se lo scritto dello storico polacco *Monika Senkowska-Gluck* pubblicato a Lubiana, non rientra in questa rassegna, ritengo opportuno porlo in risalto per i dati veramente interessanti che contiene.<sup>63</sup> Della dominazione napoleonica di queste regioni si è occupato *Djordjo Samardžić*.<sup>64</sup> Anche i decenni successivi fino alla metà del XIX secolo presentano un numero relativamente modesto di lavori, per non dire di quelli di un certo valore, che mancano quasi del tutto. In genere sono dedicati agli esponenti della cultura, rispettivamente della letteratura e alla cultura nel suo complesso.<sup>65</sup> Perciò suscita particolare interesse lo scritto di *Vjekoslav Maštović*, che tratta della marineria di Lussino e di Cherso connessa con il sistema amministrativo del tempo,<sup>66</sup> come pure il lavoro del medesimo autore e di *Radojica F. Barbulić* su altre questioni affini.<sup>67</sup>

c) *La seconda metà del XIX secolo e l'inizio del XX*

Gli storici jugoslavi hanno trattato questo periodo molto più ampiamente di quello precedente. Lo sviluppo e l'attività del movimento politico croato organizzato in Istria e nelle isole del Quarnero a decorere dagli anni sessanta, come pure l'evolversi delle condizioni fino alla prima guerra mondiale hanno suscitato l'interesse sempre più vivo degli specialisti. La presentazione più riuscita delle vicende storiche della seconda metà del XIX secolo e degli inizi del XX è opera di *Jaroslav Sidak* e *Dragovan Šepić*; essa costituisce ad un tempo la migliore sintesi delle ricerche storiche in genere finora portata a termine dalla storiografia jugoslava.<sup>68</sup> *Milorad Ekmečić*, *Vjekoslav Bratulić* e *Ivan Beuc* hanno solo tentato di presentare lo stesso periodo; così *M. Ekmečić* non è andato oltre ad un inserto non riuscito, ovvero di un complesso sintetico esso pure male riuscito,<sup>69</sup> *V. Bratulić* si è occupato della comparsa e dello sviluppo dei partiti politici «durante il risveglio nazionale»; però tale autore non distingue, per esempio, il partito dal movimento, rispettivamente il movimento dal partito.<sup>70</sup> *I. Beuc* ha cercato di presentare «i problemi nazionali essenziali dei Croati e degli Sloveni istriani», servendosi, in sostanza, dei dati statistici di vari organismi; però il suo libro è passato inosservato tra l'opinione pubblica.<sup>71</sup> Perciò *Dragovan Šepić* ha compilato una rassegna retrospettiva molto chiara dell'irredentismo italiano; il testo è uno dei rari in Jugoslavia ed è, ad un tempo, assai utile per una migliore comprensione dell'evoluzione del movimento politico croato in Istria e nelle isole.<sup>72</sup> In tale gruppo di lavori rientrano anche l'analisi e la valutazione assai riuscite dell'opera del pubblicista irredentista *Carlo Combi*, al quale spesso si rifanno da posizioni assolutamente acritiche addirittura alcuni scrittori jugoslavi; l'autore dello studio è *Miroslav Bertoša*.<sup>73</sup>

Qui occorre rilevare che gli storici jugoslavi molto raramente trattano temi riguardanti la vita del mondo italo-filo-italiano dell'Istria di quell'epoca. *Bertoša*, però, ha affrontato pure un tema che non è spesso oggetto di trattazione da parte degli storici jugoslavi — le relazioni tra l'Istria e le altre regioni della Croazia; si tratta del suo interessante scritto sui rapporti intercorsi tra gli uomini politici e il lavoratore scientifico *Ivan Kukuljević* e l'Istria.<sup>74</sup> Alcuni scritti presentano singoli personaggi della penisola — letterati e politici, e contengono dati riguardanti i vari settori della vita di allora: *Josip Demarin* ha scritto di *Frane Flego*,<sup>75</sup> *Tatjana Arambašin* di *Antun Tentor* e di *F. K. Ginzkey*,<sup>76</sup> *Mate Božičević* di *Josip A. Kraljić*.<sup>77</sup> Infine è bene menzionare a tale riguardo pure la prima presentazione alquanto particolareggiata del giornalismo dei Croati istriani dai suoi inizi sino al 1947; l'opera si deve alla penna di *Petar Strčić*.<sup>78</sup> Il medesimo scrittore ha affrontato pure alcune questioni di carattere nazionale dell'Istria nella seconda metà del XIX secolo, che — a suo giudizio — ancor sempre rimangono in-

sufficientemente lumeggiate (per esempio, la questione della periodicizzazione del movimento politico croato).<sup>79</sup>

Già in precedenza è stato sottolineato che i fondamenti e gli inizi del movimento politico organizzato dai Croati dell'Istria e delle isole del Quarnero rappresentano oggetto di costante interesse per *Petar Strčić*. Il brillante rapporto e la discussione di *Mijo Mirković* (economista, storico e letterato assai noto sotto lo pseudonimo di Mate Balota) dell'anno 1962 in occasione del «centenario» del risveglio nazionale della Dalmazia e dell'Istria,<sup>80</sup> nonché la pubblicazione della versione ampliata di tali scritti,<sup>81</sup> hanno indotto *P. Strčić* ad occuparsi in modo più approfondito di tali problemi.<sup>82</sup> Lo scrittore ha espresso un giudizio negativo sui punti di vista di *M. Mirković* e pure di altri scrittori che li avevano avallati acriticamente, in sostanza, soltanto per l'autorità veramente enorme di *M. Mirković*, in merito agli inizi del risveglio nazionale croato in Istria e nelle isole del Quarnero, raramente da essi menzionate. Infatti il *Mirković* e altri storici identificano gli inizi della rinascita nazionale croata con quelli del movimento politico organizzato croato di modo che sarebbe possibile trarre la conclusione che i Croati, quale soggetto nazionale cosciente, non esistettero in Istria e nelle isole quarnerine prima del 1860. *Strčić* fa presente che il risveglio nazionale croato dell'Istria e delle isole del Quarnero è parte integrante di quello dei Croati in genere e che esso fece la sua comparsa, con maggiore o minore intensità, contemporaneamente in tutte le terre croate. Il movimento politico croato organizzato dell'Istria e delle isole quarnerine ha avuto inizio, invero, con la prima resistenza organizzata dei Croati contro il ristretto strato della borghesia dominante italo-filaitaliana, composto di appartenenti al popolo italiano, ma in misura assai elevata pure di appartenenti ai Croati snazionalizzati; per questo motivo l'autore non lo definisce italiano, ma italo-filo-italiano, quindi non come sostengono scrittori italiani e, negli ultimi quarant'anni, pure autori jugoslavi, ma secondo la definizione adottata per tale strato dagli scrittori che furono contemporanei alle vicende storiche della seconda metà del XIX secolo e degli inizi del XX.<sup>83</sup> Di questi inizi della resistenza organizzata dei Croati, della maggioranza della popolazione dell'Istria e delle isole del Quarnero, costituita principalmente di contadini, priva di una classe borghese sviluppata, fanno parte, oltre, per esempio, alla costituzione di enti nazionali specifici, le «sale di lettura», a partire dal 1866 (Castua), alle azioni preelettorali, all'attività nella Dieta provinciale di Parenzo e nel Parlamento di Vienna, ecc., anche la fondazione di giornali,<sup>84</sup> l'organizzazione di assemblee, il che esercitò un'influenza stimolante sulle masse popolari croate.<sup>85</sup>

È stato ricordato che, alla fine degli anni sessanta e all'inizio degli anni settanta, quindi nel medesimo periodo, ha avuto inizio la scissione del movimento croato in due parti: i seguaci dell'idea jugoslava di Josip Juraj Strossmayer ed i seguaci dell'idea croata di Ante Starčević. La questione dell'influenza e dell'azione dei partiti politici della Croa-

zia del bano (che faceva parte dei paesi di S. Stefano, cioè della parte ungherese, della Transleitania della Monarchia asburgica) nella vita dell'Istria non è stata trattata in modo specifico né ad essa è stata dedicata attenzione; non ci si immaginava che potessero così presto fare la loro comparsa i seguaci del partito del diritto di Starčević negli anni sessanta del XIX secolo. Alla prima idea erano favorevoli in genere le generazioni anziane,<sup>86</sup> il rappresentante di maggior rilievo è stato il menzionato dott. Dinko Vitezić;<sup>87</sup> questa idea concorse, tra l'altro, a creare una solida e duratura collaborazione con i vicini Sloveni.<sup>88</sup> La prima a trattare particolareggiatamente i veri inizi dell'attività dei seguaci del partito del diritto in Istria è stata *Mirjana Gross*;<sup>89</sup> successivamente *Petar Strčić* ha completato queste informazioni con dettagliate trattazioni retrospettive.<sup>90</sup>

Negli anni ottanta del XIX secolo fanno la loro entrata nella vita politica dell'Istria e delle isole del Quarnero, in numero più considerevole, i rappresentanti della seconda generazione, per lo più seguaci del partito del diritto, croatista. Dalle sue file, d'ora innanzi, verranno reclutati i dirigenti di quasi tutto il movimento croato. Veramente il vecchio Dinko Vitezić è ancor sempre un'autorità senza pari, ma Matko Laginja, Vjekoslav Spinčić, Matko Mandić, Dinko Trinajstić e altri guidano in pratica il movimento. Di ciò si sono occupati *Zvane Črnja* e *Petar Strčić*, presentando l'attività dell'esponente di maggior rilievo della giovane generazione, del dott. Matko Laginja.<sup>91</sup>

La storia politica degli inizi del XX secolo è stata trattata molto ampiamente e solidamente da *Dragovan Šepić*, che ne ha fornito pure una soluzione critica. Ovviamente, anche in questo periodo predominano le lotte, che, a causa della complessa situazione storica, come asserisce l'autore, sfociano in scontri nazionali.<sup>92</sup>

Uno degli elementi essenziali delle lotte politiche e una delle loro componenti più significative in questo settore della Croazia fu la questione dell'istruzione. Il villaggio croato possedeva una letteratura orale insolitamente ricca, costumi ugualmente ricchi e vari; però difettava di persone istruite, il che era da attribuirsi anche ai residui feudali ancora sempre forti nell'ex giurisdizione austriaca, rispettivamente ai residui del colonato negli ex possedimenti veneti. Il villaggio croato dipendeva dall'attività di rari maestri,<sup>93</sup> per lo più sacerdoti. La laicizzazione e la statizzazione delle scuole resero impossibile pure la loro opera; inoltre l'uso ufficiale della sola lingua italiana e l'azione dello strato dominante italo-filo-italiano rivolta contro l'istruzione nella lingua materna della maggioranza della popolazione favorirono la snazionalizzazione. Perciò *Tone Peruško* assegna al suo lavoro il titolo: «Lotta per l'istruzione elementare — lotta per l'esistenza nazionale», ovviamente pensando, nel far ciò, ai Croati; tale grave problema viene affrontato anche da altri.<sup>94</sup> La lotta per la prima scuola media superiore in lingua croata si trasformò in una questione politica di prim'ordine all'inizio degli anni settanta; fu trasferita, come del resto avvenne per altri casi,

nel parlamento di Vienna. Il liceo fu aperto solo dopo una ventina d'anni di aspre lotte, nel 1899 a Pisino.<sup>95</sup> Però non ebbe successo l'azione tesa a far istituire l'istituto nautico a Lussimpiccolo.<sup>96</sup> A tale proposito è bene ricordare l'opera particolarmente significativa svolta dalla Società dei SS. Cirillo e Metodio in Istria nel campo dell'istruzione. Questa associazione fu fondata negli anni novanta quale strumento di difesa contro l'attività scolastica italofila-italiana bene organizzata in una parte dei centri rurali croati e tendente allora ad estendersi assai rapidamente pure nelle altre zone croate fino a quel momento non raggiunte; gli aiuti provenivano anche dal Regno d'Italia. Tuttavia gli storici jugoslavi non dedicano ancora eccessiva attenzione a questi interessanti problemi.<sup>97</sup>

Siffatta inquadratura politica delle vicende dell'Istria nel XIX secolo e agli inizi del XX in genere viene assegnata dagli autori pure alle altre forme della vita della penisola e delle isole quarnerine, agli altri aspetti della cultura<sup>98</sup> e a quello connesso con l'opera svolta dalla chiesa cattolica in queste regioni,<sup>99</sup> dato che fino agli anni settanta la popolazione croata non disponeva quasi di persone istruite che non fossero preti. Ogni membro intelligente del popolo croato, che desiderava evadere dalla sua condizione subalterna, poteva farlo allora unicamente studiando per prete, ma anche snazionalizzandosi. Buona parte di questi sacerdoti, specialmente di grado inferiore, conservò la propria coscienza nazionale, divenne politicamente assai impegnato, condividendo il destino dei propri fedeli. La chiesa — oltre a parte delle scuole — fino agli anni settanta teneva nelle proprie mani singole organizzazioni sociali. Si potrebbe attribuire altrettanta importanza alla breve attività della tipografia di Veglia, fondata da uno degli ultimi sacerdoti cattolici che officiava in paleoslavo, Dragutin Parčić, ed uno dei primi specialisti di scrittura paleoslava.<sup>100</sup>

Le lotte politiche in Istria e nelle isole del Quarnero, dunque, si svolsero tra il mondo rurale e piccolo borghese croato da una parte e la borghesia italofila-italiana dall'altra; furono lunghe e particolarmente aspre. Il loro movente, invero, era costituito dalla problematica economica; infatti l'intero sistema economico era stato organizzato nel corso dei precedenti periodi storici ed ora veniva adeguato in pieno agli interessi di un ristretto strato egemonico italo-filo-italiano sostenuto dai vertici tedeschi (austriaci). Però, tale strato non era eccessivamente interessato ad una produzione capitalistica più moderna, si accontentava delle entrate provenienti dalle fonti amministrative, nonché dallo sfruttamento della maggioranza della popolazione, quindi, del villaggio croato. Si trattava, in sostanza, di forme piuttosto primitive di accumulazione primaria del capitale, altrove già superate. Questi problemi economici fecero oggetto dei propri interventi al parlamento di Vienna soprattutto il dott. Dinko Vitezić, unico rappresentante dei Croati e degli Sloveni di queste regioni dal 1873 al 1891 al Consiglio imperiale, oltre a numerosi deputati italo-fili-italiani.<sup>101</sup> La base della vita dell'Istria e

delle isole del Quarnero era ancor sempre costituita dall'agricoltura e così fu sino agli inizi del XX secolo; essa fu contrassegnata dagli insoliti problemi derivanti dai forti residui feudali non solo di retaggio austriaco (nell'Istria centrale e orientale) ma anche veneziano, ancor prima della caduta di Venezia nel 1797 (l'Istria meridionale e occidentale nonché le isole); di ciò ha scritto *Zvane Črnja*.<sup>102</sup> Dell'azione pratica rivolta a far sì che il villaggio, dunque in sostanza, i Croati conservassero la propria forza di fronte al nuovo strato di sfruttatori, ai capitalisti, si sono occupati *Vjekoslav Zidarić* e *Viktor Vitolović*.<sup>103</sup>

Un grave colpo, però, fu inferto all'economia locale in genere dal rapido progresso della tecnica, anche se questa asserzione può sembrare strana. Infatti, l'uso del vapore manda in rovina la vela; un centro particolarmente forte dell'economia marittima basata sulla navigazione a vela era Lussino. Ci furono dei tentativi infruttuosi per salvare l'attività marittima e cantieristica locale. Una delle vie d'uscita per i costruttori navali fu Trieste, dove si trasferirono e in breve si inserirono nella borghesia italo-fila-italiana. Dato che Trieste (per la parte occidentale, la Cisleitania della Monarchia) e Fiume (per la parte orientale, la Transleitania dell'Austro-Ungheria) rivestivano un'importanza eccezionale per il grande stato, l'economia marittima progrediva rapidamente, ma passava in genere nelle mani del capitale straniero. Della marineria ha scritto moltissimo *Radojica F. Barbalić*.<sup>104</sup> L'introduzione del traffico ferroviario in Istria dovette favorire un più agile contatto con il mondo esterno; il mondo locale però trasse da ciò ben pochi benefici.<sup>105</sup> In sostanza, in seguito agli insuccessi economici, vennero effettuati dei tentativi per far rivivere alcune attività economiche antiche (la pesca)<sup>106</sup> e per promuoverne di nuove (specialmente il turismo);<sup>107</sup> tuttavia, nel periodo di transizione da un secolo all'altro l'emigrazione anche verso i paesi d'oltremare divenne una via d'uscita sempre più consistente dalla difficile situazione economica sia per il mondo croato sia per quello italiano dell'Istria e delle isole del Quarnero.<sup>108</sup> Tutta una serie di utili dati riguardanti l'economia istriana agli inizi del XX secolo sono forniti da *Rene Lovrečić* nella sua analisi di uno dei più ragguardevoli periodici della Croazia in genere, del «Novi List» (Nuovo giornale) di Frane Supilo di Fiume, allora città (ungherese) sita soltanto sulla riva destra della Fiumara.<sup>109</sup> Pure il menzionato libro di *Ivan Beuc* riporta dati relativi alla seconda metà del XIX secolo e agli inizi del XX.<sup>110</sup>

Il ventesimo secolo è anche l'epoca dell'affermazione di una nuova forza, del proletariato. Come nelle altre regioni della Croazia, il precoce processo di organizzazione di questa classe sociale fu favorito, tra l'altro, dalle condizioni materiali di vita e dal modo capitalistico di produzione; un ruolo significativo a tale proposito fu svolto dalla rapida crescita di Trieste, Pola e Fiume ai vertici del triangolo istriano. I lavoratori, in genere, cercarono di associarsi al di fuori delle esistenti organizzazioni e movimenti politici. Però, la classe dominante italo-fila-italiana escogitava spesso il modo adatto per esercitare un'influenza de-



terminante sull'azione delle società e dei partiti operai. *Tone Crnobori* fornisce dati generali sul movimento operaio dell'Istria e delle isole, specialmente di Pola; l'autore in genere trascura il grosso problema nazionale presente nelle file dei lavoratori, ritenendo una realtà acquisita che il proletariato possedesse già allora una coscienza di classe completamente formata; ciò è, ovviamente, errato, ma tali punti di vista sono comuni anche ad altri lavori di storici jugoslavi.<sup>111</sup> Società di tipo samaritano e cristiano-sociale operano anche nel periodo di transizione da un secolo all'altro e in quello successivo, ma vi si affiancano già organizzazioni più combattive. *Miroslava Despot* ha trattato ampiamente dell'opposizione dei minatori albonesi allo sfruttamento.<sup>112</sup> Dell'eminente socialista italiana Giuseppina Martinuzzi di Albona si sono occupati *Domenico Cernecca*, *Teodoro Sala*, *Marija Cetina-Kopitar*, *Giacomo Scotti*, *Tatjana Bležeković* e *Petar Strčić*; qui è bene rilevare che i due ultimi degli autori menzionati, per primi tra gli storici jugoslavi, hanno affrontato in modo aperto la fase irredentistica dell'attività di G. Martinuzzi sino alla fine del XIX secolo, nella quale, invero, essa aveva manifestato particolare sensibilità per gli sfruttati, ma entro i limiti di una visione cristiano-sociale.<sup>113</sup>

*Vlado Oštrić* ha studiato le relazioni dei lavoratori istriani e quarnerini con le altre regioni croate, rispettivamente con i loro lavoratori.<sup>114</sup> Da tutti questi scritti è possibile, ovviamente, trarre la seguente conclusione: il proletariato di quel tempo — nel significato pieno della parola — non va ricercato negli ambienti cooperativistico-manifatturieri di Zagabria, Osijek, Spalato e Karlovac, allora i centri di maggior rilievo della Croazia del bano e della Dalmazia. Il proletariato va ricercato in Croazia là dove era concentrata la moderna industria, quindi nel porto militare di Pola, che era, come è stato rilevato, pure un considerevole centro industriale, oltre a Fiume e a Trieste, principali empori portuali, marittimi e industriali di ambedue le parti della Monarchia austro-ungarica.

Infine è opportuno ricordare che solo nei tempi più recenti si manifesta interesse per lo studio della storia dello sport; ciò riveste particolare importanza per l'Istria e le isole, in considerazione del fatto che qui pure le associazioni sportive avevano spiccate caratteristiche politiche e come tali spesso si esponevano.<sup>115</sup>

#### 4. LA STORIOGRAFIA DELLA REPUBBLICA SOCIALISTA DI SLOVENIA

A più riprese è stato rilevato che strettissimi erano i rapporti intercorrenti tra Croati e Sloveni dell'Istria. L'evoluzione storica della parte croata della penisola e delle isole quarnerine nel secolo XIX e agli inizi del XX è intensamente connessa con i contemporanei processi dell'Istria e del Litorale sloveno, quindi, in specie, di Trieste, del Gori-

ziano e delle zone limitrofe.<sup>116</sup> La letteratura indicata in questa sede oppure quella di cui si è trattato nei capitoli precedenti parzialmente si riferisce anche alle regioni slovene; le ragioni di ciò sono state spiegate prima. Perciò non si può avere un quadro completo della storia dell'Istria e delle isole del Quarnero senza prendere in considerazione la letteratura riguardante la Slovenia meridionale e sudoccidentale. Però non è difficile reperire una rassegna dei risultati conseguiti dalla storiografia slovena in altra sede; gli storici sloveni seguono attentamente le conquiste della propria storiografia e registrano e valutano ogni scritto di una certa importanza.<sup>117</sup>

## 5. LA STORIOGRAFIA DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Non ho incontrato alcuna difficoltà nel raccogliere il materiale necessario per la presentazione di questa storiografia; le fonti sono facilmente accessibili. Benché venga menzionato un numero relativamente elevato di autori e di scritti, esso non riesce esagerato, anche se rapportato alla bibliografia della Croazia dei precedenti decenni, che è di portata di gran lunga minore, per non dire poi della sua modesta qualità. Però, quando ci si accinge ad effettuare una rassegna retrospettiva della storiografia dell'Italia dal 1965 al 1975 sull'Istria e sulle isole del Quarnero nel XIX secolo e agli inizi del XX, allora il bibliografo o lo storico s'imbatte in un problema quasi insolubile.

Prendiamo in considerazione l'inizio; già cento e più anni fa fu pubblicata la prima bibliografia generale dell'Istria, nella quale sono evidenziati oltre 3.000 dei lavori fino allora editi.<sup>118</sup> Quando si tiene conto di questa cifra imponente di pubblicazioni risalenti a cento anni fa, allora è facile intuire l'odierna ampiezza di tale bibliografia, il lunghissimo elenco delle opere. La quantità di questa letteratura è tale da riuscire inconcepibile per il modo di vedere jugoslavo; ciò vale pure per la storiografia, specialmente quando essa viene confrontata con quanto è stato menzionato nei primi capitoli di questo saggio e, per di più in un ambito dilatato alquanto. Infatti, mentre in Jugoslavia si è cominciato a dedicare al citato spazio nordoccidentale del Litorale croato, in modo sistematico e pianificato, attenzione scientifica, specializzata e pubblicistica di una certa intensità solo dopo la conclusione della seconda guerra mondiale, più esattamente quando apparvero più rapidamente i risultati della lotta popolare di liberazione e della rivoluzione socialista dei popoli e dei gruppi etnici della Jugoslavia, quindi pure dei Croati, degli Sloveni e degli Italiani dell'Istria, in Italia ci si è occupati ininterrottamente del menzionato territorio della Croazia già a decorrere dalla seconda metà del XIX secolo. In questa sede è impossibile elencare o indicare tutti i risultati conseguiti dalla storiografia in Italia nel periodo considerato mediante: i saggi sul periodo delle guerre napoleoniche<sup>119</sup> e sui primi anni ordinati della dominazione austria-

ca,<sup>120</sup> l'esame dell'attività della Dieta istriana,<sup>121</sup> le monografie attinenti ai singoli monasteri,<sup>122</sup> alle località maggiori o minori in edizioni speciali o in serie, oppure all'intera regione,<sup>124</sup> raccolte riguardanti la regione<sup>125</sup> o il lavoro dei singoli,<sup>126</sup> la ristampa degli scritti di un certo rilievo,<sup>127</sup> l'edizione, per esempio, della collana di libri «Civiltà del Risorgimento»,<sup>128</sup> di bibliografie,<sup>129</sup> di lavori sul movimento operaio,<sup>130</sup> gli scrittori d'Italia hanno elaborato attentamente il periodo del XIX secolo e degli inizi del XX in Istria e nelle isole del Quarnero.

In questa vasta produzione, un posto, invero assai più modesto, spetta pure agli Sloveni d'Italia, i cui lavori contengono dati riferentisi pure alla parte dell'Istria che rientra nella giurisdizione della Repubblica socialista di Croazia e alle isole.<sup>131</sup>

La qualità della produzione in Italia — come pure in Jugoslavia — è assai varia; però, anche nei lavori di carattere pubblicistico piuttosto modesto si possono reperire dati utilissimi che non si devono ignorare.

In Italia viene edito un numero insolitamente elevato di atti e di riviste, molti dei quali saltuariamente riportano contributi sull'Istria, più raramente sulle isole del Quarnero e quasi mai sull'isola di Veglia. Tra di essi si trovano parecchi notiziari di singole associazioni che uscivano un tempo o che ancora escono, il cui contenuto nel suo complesso o parzialmente è dedicato alle menzionate regioni; essi sono, per esempio: l'Archeografo Triestino di Trieste, l'Archivio Veneto di Venezia, gli Atti e memorie di Trieste, Fiume di Roma, La Porta Orientale, Pagine istriane e la rivista «Qualestoria» di Trieste, ecc. Quasi tutti riportano pedantemente le rubriche dei saggi e della bibliografia, a differenza di quanto avviene per i periodici della Croazia. Così, per esempio, è assai ricca la «Rassegna bibliografica (...)» contenuta nella raccolta «Atti e memorie della Società Istriana di archeologia e storia patria», nuova serie, di Venezia fino al 1970, Trieste dal 1971.<sup>132</sup> Nell'Archeografo Triestino, edito dalla Società Minerva, quarta serie, Trieste, quasi regolarmente vengono pubblicati a parte il «Notiziario di storia» e il «Notiziario di letteratura»; esiste pure l'indice di questa raccolta sino all'anno 1968.<sup>133</sup> Però, indubbiamente la bibliografia più importante è quella di *Sauro Pesante*, che viene pubblicata in questa raccolta dal 1952 (per il 1951 e annate successive); benché egli registri pure titoli riguardanti le regioni confinanti con l'Istria, che una volta appartenevano al Regno d'Italia o per le quali tale paese era interessato, e indichi anche alcuni articoli stampati in Jugoslavia, tuttavia impressiona — a lir poco — la somma di oltre 10.000 unità bibliografiche. E, tenuto conto del fatto che è quasi impossibile compilare un elenco bibliografico perfetto, il numero degli scritti pubblicati deve essere di gran lunga superiore. La sua bibliografia contiene l'indice degli autori e l'indice scientifico. *Sauro Pesante* per il solo periodo che va dal 1965 al 1975 evidenzia le unità bibliografiche comprese tra le 4.589 e le 10.037, il che rivela il rapidissimo incremento dei titoli pubblicati rispetto al periodo precedente.<sup>135</sup> Non è nemmeno facile raccappezzarsi in tale moltitudine di scritti e perciò ancor più bisogna dar

atto a *Fulvio Salimbeni* e a *Giuseppe Rossi Sabatini* per aver cercato di esprimere giudizi critici in merito a una parte di questa produzione bibliografica. Ovviamente, altra cosa è il condividere o meno le loro valutazioni e conclusioni; gli scritti di questi due autori sono stati pubblicati dopo il 1975, ma è bene richiamare su di essi l'attenzione anche in questa occasione, perché sono rari i tentativi di tal genere.<sup>136</sup> C'è d'augurarsi che la comparsa di simili lavori sia più frequente, a brevi intervalli e ancor più ampia e critica.

## 6. CONCLUSIONE

Già in precedenza, nell'introduzione è stato sottolineato l'evidente progresso della storiografia del decennio 1965-1975 sull'Istria e sulle isole del Quarnero nel XIX secolo e all'inizio del XX, quindi, dal periodo napoleonico alla prima guerra mondiale. Tuttavia occorre aggiungere — il che risulta dai precedenti capitoli — che in Croazia è scarso l'interesse per la prima metà del XIX secolo, che l'attenzione maggiore viene rivolta alla storia politica, rispettivamente a tutto ciò che è connesso con la vita politica dei Croati, degli Italiani e degli Sloveni.

Il presente scritto non è stato concepito come rassegna retrospettiva, ma come informazione scientifica di ciò che — in sostanza — è stato stampato in Croazia dal 1965 al 1975; comunque è bene soffermarsi, almeno brevemente, anche su ciò che non può trasparire dai titoli ma è evidente nei contenuti degli scritti: gli autori in Jugoslavia sfruttano poco i risultati resi noti delle ricerche effettuate dai colleghi in Italia; lo stesso vale per gli autori italiani.

Per quanto ne sappia da contatti personali con gli uni e con gli altri, i primi lo fanno senza alcun motivo plausibile; nessun motivo per non farlo dovrebbero avere neppure i secondi, i quali possono essere giustificati unicamente dalla scarsa diffusione e conoscenza delle lingue croatoserba e slovena in Italia.

È anche chiaro che dalla storiografia jugoslava spariscono i toni acritici nei confronti dei risultati provenienti dagli scrittori italiani; per questo atteggiamento era particolarmente conosciuto fino a poco fa lo «*Jadranski zbornik*» (Raccolta adriatica) che si stampa a Fiume e a Pola; non appena veniva pubblicata in Italia qualche cosa, esso la respingeva a priori come irredentistica, quindi reazionaria, priva di qualità e non scientifica. Invece gli scrittori italiani non s'imbattono in tale problema, perché essi non presentano quasi i lavori degli autori iugoslavi sull'Istria e sulle isole del Quarnero nel XIX secolo e all'inizio del XX. Non occorre rilevare in modo particolare che neppure questo atteggiamento è corretto, che esso è dannoso per il consolidamento della storiografia e per la migliore conoscenza della storia delle regioni menzionate.

Gli storici croati giovani per età o ancor sempre giovani per l'elevato

slancio lavorativo non sono condizionati da certi aspetti negativi del passato. Ecco cosa ha detto l'eminente storico polese *Miroslav Bertoša*:

«La "obiettività" assoluta non è possibile e del resto non è neppure necessaria! Lo storico non può escludere se stesso quale soggetto dell'interpretazione del complesso sviluppo storico e registrare i fatti puri e "obiettivi". Il ruolo creativo dello storico deve essere presente nel processo di ricerca. Se per "obiettività" s'intende onestà scientifica, allora sottolineo che essa contraddistingue il modo di accedere alla tematica della storia della maggioranza degli storici del nostro tempo. Sostengo che quasi tutti i veri, autentici storici sono "obiettivi" o cercano di esserlo, rifiutando decisamente qualsiasi manipolazione della disciplina professata. Lo spirito della nostra era favorisce tale atteggiamento nei confronti dell'interpretazione dei fatti storici. Tale "obiettività" era inconcepibile durante i fermenti nazionali e politici del XIX secolo e degli inizi del XX, durante il periodo postbellico e simili, quando prevalsero interpretazioni "impegnate" e "tendenziöse" al servizio del pragmatismo politico. E per quanto concerne l'obiettività, aggiungo: non passerei mai sotto silenzio né ignorerei qualche dato solo per il motivo che non coincide con la mia "visione" del problema affrontato o con i miei convincimenti scientifici, politici e nazionali; non porrei mai i famosi puntini (...) quale contrassegno del testo emarginato che non sostiene tali convincimenti.»<sup>137</sup>

Questi sono i punti di vista degli storici contemporanei dell'Istria e delle isole del Quarnero, in genere formati dopo la seconda guerra mondiale, ai quali si uniscono pure tutte le persone che in modo veramente scientifico svolgono ricerche e pubblicano i relativi risultati, nonché quelli dei propri studi sui problemi della storia dell'Istria e della isole del Quarnero nel XIX secolo e all'inizio del XX.

## NOTE:

<sup>1</sup> Nel XIX secolo e agli inizi del XX si era soliti comprendere con il termine Istria pure le isole del Quarnero (Cherso, Asinello, Veglia, Lussino, Sansego, Unie, Vele e Male Srakane) non solo per il loro collegamento amministrativo in un'unica provincia, ma — soprattutto — per i profondi legami, amministrativi e politici, instauratisi nel periodo considerato tra le terre in questione.

<sup>2</sup> GIUSEPPE ROSSI SABATINI, *Rassegna degli studi storici istriani editi in Italia nell'ultimo decennio*, Atti, VII, Rovigno 1976-1977, pp. 161-201. (Contenuto: Note biografiche sull'autore. 1. Premessa, 2. Ristampe, 3. Statuti, memorie, documenti. 4. Periodici e collezioni, 5. Monografie su singoli centri, 6. Momenti e fasi storiche particolari, 7. Questioni particolari).

<sup>3</sup> MIROSLAV BERTOŠA, *Sommario della storiografia istriana dal 1965 al 1975 in Jugoslavia. (Sul periodo storico dal VI alla fine del XVIII secolo)*, Atti, VI, Rovigno 1976-1977, pp. 213-228. (Contenuto: a) Note introduttive, b) Materiale pubblicato, c) Articoli e saggi, d) Abbreviazioni). Confronta pure lo scritto del medesimo autore in lingua croato-serba: *Pregled istarske historiografije 1965-1975. Razdoblje od VI do konca XVIII stoljeća*. (Rassegna della storiografia istriana del decennio 1965-1975. Periodo che va dal VI alla fine del XVIII secolo), Istra, XIII, 4-5, Pola 1975, pp. 100-107.

<sup>4</sup> PETAR STRČIĆ, *Vlada li kaos?* (Domina il caos?) *Dometi*, II, 7, Fiume 1969, pp. 6-16; MIRJANA GROSS, *Ne više kao privjesak* (Non più come un gingillo). Lo stesso, pp. 16-18; MIROSLAV BERTOŠA, *Varijacije ma temu: historiographia histriensis croatica* (Variazioni sul tema; historiographia istriensis croatica). Lo stesso, 10, pp. 70-74; IGOR KARAMAN, *Fragmentarnost slike. Za sistematsko proučavanje socijalno-ekonomskog razvika grada Rijeke i Hrvatskog primorja* (Frammentarietà del quadro. Per uno studio sistematico dello sviluppo socio-economico della città di Fiume e del Litorale croato). Lo stesso, 11, pp. 6-8; RADOJICA F. BARBALIĆ, *Pred barijerom pravilnika* (Di fronte alla barriera del regolamento). Lo stesso, pp. 8-9; DANILO KLEN, *Naučnost ili naučni privid* (Scientificità o allucinazione scientifica). Lo stesso, pp. 10-11; OLEG MANDIĆ, *I mnogo i malo* (E molto e poco). Lo stesso, pp. 11-13; TATJANA BLAŽENKOVIĆ, *U osamljenim naporima* (Negli sforzi isolati). Lo stesso, pp. 13-14; DRAGOVAN ŠEPIĆ, *Fragmentarnost i praznine* (Frammentarietà e vuoti). Lo stesso, 12, pp. 78-80; DJORDJE MILOVIĆ, *Positivno i negativno* (Positivo e negativo). Lo stesso, pp. 80-82; ANTE ŠONJE, *Podloga za sintezu* (Base per una sintesi). Lo stesso, pp. 82-86; BOŽO MILANOVIĆ, *Zaboravljena imena* (Nomi dimenticati). Lo stesso, pp. 86-87; BRANKO FUČIĆ, *Institucije kao tehnički aparat* (Le istituzioni come apparato tecnico). Lo stesso, pp. 87-88; MIROSLAVA DESPOT, *Popis poslova umjesto diskusije* (Elenco delle cose da farsi invece della discussione). Lo stesso, p. 88; VANDA EKL, *Odgovornost jedne generacije* (Responsabilità di una generazione). Lo stesso, III, 1-2, 1970, pp. 96-98; MIRKO ZJAČIĆ, *S ljubavlju bez perspektive* (Con amore - senza prospettiva). Lo stesso, pp. 98-99.

<sup>5</sup> Sulla storiografia dell'Istria nella seconda metà del XIX secolo e agli inizi del XX confronta pure *Ten years of Yugoslav historiography 1945-1955* (Dieci anni di storiografia jugoslava 1945-1955), Belgrado 1955, pp. 437-449; *Historiographie Jugoslave 1955-1965* (La storiografia jugoslava dal 1955 al 1965), Belgrado 1965, pp. 324-326, nonché i miei contributi in: *The historiography of Yugoslavia 1965-1975* (La storiografia della Jugoslavia nel decennio 1965-1975), Belgrado 1975, pp. 269-272, 274, 276, come pure lo scritto: *Pregled jugoslavenske historiografije 1965-1975 o Istri i Kvarnerskim otocima u XIX i u početku XX stoljeća* (Rassegna della storiografia jugoslava del decennio 1965-1975 sull'Istria e sulle isole del Quarnero nel XIX secolo e agli inizi del XX). Istra, XIX, 1, Pola 1976, pp. 78-83. Ho compilato questa rassegna con larghezza

di vedute come pure il presente scritto; sono stati presi in considerazione anche certi lavori che, attenendosi a criteri più severi, non potrebbero essere classificati come realizzazioni storiografiche di carattere scientifico; però ne faccio cenno in mancanza di altro materiale. Confronta pure DRAGOVAN ŠEPIĆ, *Hrvatski narodni preporod u Istri u našoj novijoj historiografiji* (La rinascita nazionale croata dell'Istria nella nostra storiografia recente). Historijski zbornik (Raccolta storica) XV, Zagabria 1962, pp. 282-295.

<sup>6</sup> MAKSO PELOZA, *Sudbina znanstveno-književnog nacrtu «Knjiga o Istri» od 1888 do 1945. Prethodno znanstveno priopćenje* (Il destino del progetto letterario-scientifico «Libro sull'Istria» dal 1888 al 1945. Comunicazione scientifica preliminare). Marulić, VIII, 6, Zagabria 1975, pp. 416-420.

<sup>7</sup> PETAR STRČIĆ, *Pripreme za sintezu «Povijest Istre»* (Preparativi per la sintesi «La storia dell'Istria»). Historijski zbornik (Raccolta storica) XXVII-XXVIII, Zagabria 1974-75, pp. 357-362.

<sup>8</sup> MAKSO PELOZA, *Inventar arhiva župe Mošćenice* (Inventario dell'archivio della parrocchia di Moschiena). Vjesnik historijskog arhiva u Rijeci i u Pazinu (Notiziario dell'archivio storico di Fiume e di Pisino) XIV, Fiume 1969, pp. 407-432, *Dijecezanski arhivi Riječke nadbiskupije* (Gli archivi diocesani dell'arcivescovato di Fiume), lo stesso, XVII, 1972, pp. 399-401, e *Sintetički pogled na arhive Riječke metropolije* (Rassegna sintetica degli archivi dell'arcivescovato di Fiume), lo stesso, pp. 439-445; IVAN ŽIC ROKOV - MIHOVIĆ BOLONČIĆ, *Popis arhiva Stolnog kaptola u Krku* (Catalogo dell'archivio del capitolo di Stolna a Veglia). Lo stesso, pp. 287-371, e *Inventar arhiva Krčke biskupije-Kratki pregled* (Inventario degli archivi del vescovato di Veglia - Breve rassegna). Lo stesso, pp. 407-409; IVAN GRAH, *Sadašnje stanje crkvenih arhiva u Istri* (Stato attuale degli archivi ecclesiastici dell'Istria), lo stesso, pp. 411-412; METOD HRS, *Podaci o arhivskoj građipavliniskih samostana na području Riječke metropolije* (Dati relativi al materiale d'archivio dei monasteri paolini sulla giurisdizione dell'arcivescovato di Fiume), lo stesso, pp. 415-416; EMANUEL HOŠKO, *Arhivska zbirka Franjevačkog samostana na Trsatu* (La collezione d'archivio del convento francescano di Tersatto), lo stesso, pp. 425-426; ANDRIJA BONIFAČIĆ, *Popis gradje arhiva Franjevačkog samostana Košljun* (Elenco del materiale d'archivio del convento francescano di Cassione), lo stesso, p. 427; PREGRAD BELIĆ, L. SAGGIN e MAKSO PELOZA, *Družba Isusova u Riječkoj nadbiskupiji* (La compagnia di Gesù nell'arcivescovato di Fiume), lo stesso, pp. 429-434; RADOJICA F. BARBALIĆ, *Crkveni arhivi i povijest našeg pomorstva* (Gli archivi ecclesiastici e la storia della nostra marineria), lo stesso, pp. 449-452; DANILO KLEN, *Arhivska grada u Samostanu franjevacca na Košljunu* (Il materiale d'archivio del convento francescano di Cassione), lo stesso, XVIII, 1973, pp. 319-344.

<sup>9</sup> DUŠKO KEČKMET, *Antički spomenici Pule na slikama i opisima stranih autora od XV do XIX st.* (Gli antichi monumenti di Pola nelle riproduzioni e nelle descrizioni degli autori stranieri dal XV al XIX secolo). Jadranski zbornik (Raccolta adriatica) VIII, Fiume-Pola 1969, pp. 549-590; IVAN PEDERIN, *Istra u austrijskim i njemačkim putopisima 18.do 20 st.* (L'Istria nei libri di viaggio austriaci e tedeschi dal XVIII al XX secolo). Istarski mozaik (Mosaico istriano), XI, 6, Pola 1973, pp. 54-68.

<sup>10</sup> BERNARD STULLI, *Prijedlozi i projekti željezničkih pruga u Hrvatskoj od 1825 do 1863* (Proposte e progetti delle linee ferroviarie della Croazia dal 1825 al 1863), Zagabria 1975, I, p. 715, II, p. 446.

<sup>11</sup> DANILO KLEN, *Izvori porečke prošlosti* (Fonti del passato di Parenzo), Istra, XII, 6, Pola 1975, pp. 78-83.

<sup>12</sup> VJEKOSLAV BRATULIĆ, DANILO KLEN, PETAR STRČIĆ, MIRKO ZJAČIĆ, *Historijska gradja za područje gornjeg Jadrana* (Il materiale storico per la giurisdizione dell'alto Adriatico). Ljetopis JAZU (Annali dell'Accademia jugoslava delle scienze e delle arti) 72, Zagabria 1967, pp. 299-304.

<sup>13</sup> IVAN ERCEG, *Gradja o gospodarskim prilikama kotara Buje, Pula i Vodnjana god. 1816* (Materiale relativo alle condizioni economiche dei distretti di Buie, Pola e Dignano dell'anno 1816). Vjesnik Historijskog arhiva (Notiziario dell'archivio storico) di Fiume e Pisino, XI-XII, Fiume 1966-67, pp. 89-120; FERDO GESTRIN, *Nekaj virov za pomorstvo Reke i drugih naših pristanišča s Senegallio 1802-1811* (Alcune fonti per i traffici marittimi di Fiume e degli altri scali con Senigallia negli anni 1802-1811), lo

stesso, XVII, 1972, pp. 78-92; ANDRE JUTRANIĆ, *Putovanje duž jadranske obale za francuske okupacije na primjeru «Colombe» (1806-1813)* (Viaggio lungo la costa adriatica durante l'occupazione francese sull'esempio di Colombo negli anni 1806-1813), Pomorski zbornik (Miscellanea marittima) 4, Zara 1966, pp. 439-446.

14 ANTE JUKOPILA, *Glagoljski dokumenti XIX stoljeća iz Južne Istre* (Documenti glagolitici del XIX secolo provenienti dall'Istria meridionale), Vjesnik Historijskog arhiva (Notiziario dell'archivio storico) di Fiume e di Pisino XVII, Fiume 1972, pp. 127-131.

15 MIROSLAV BERTOŠA, *Barbanski odaziv* (La risposta di Barbana), Dometi, III, 5, Fiume 1970, pp. 64-74; DANILO KLEN, *J. A. Batel o barbanskin Stankovićima* (J. A. Batel sugli Stancovich di Barbana). Lo stesso, VII, 5, 1974, pp. 25-40; PETAR STRČIĆ, *Još o ostavštini Petra Stankovića* (Ancora sull'eredità di Pietro Stancovich), Historijski zbornik (Raccolta storica) XXVII-XXVIII, Zagabria 1974-75, p. 530. È stata portata a termine la ristampa dell'opera in tre volumi di Pietro Stancovich «Biografie degli uomini distinti dell'Istria, Atti I, 1970, pp. 177-229, II, 1971, pp. 195-346, III, 1972, pp. 251-340, IV, 1973, pp. 217-304, V, 1974, pp. 173-316, con la prefazione di Domenico Cernecca, Atti I, 1970, pp. 161-175; la ristampa è stata effettuata secondo la prima edizione degli anni 1828-1829 e non secondo quella del 1888, che contiene pure note con correzioni e aggiunte del curatore. La ristampa degli atti è stata pubblicata pure in una edizione a parte.

16 DANICA ILIRSKA, ristampa, I-V, Zagabria 1970-1972.

17 JAKŠA RAVLIĆ, *Iz uredničke ostavštine Ljudevita Gaja* (Dall'eredità redazionale di Ljudevit Gaj), Zagabria 1974.

18 MIHO DEBELJUH, *Rukopisi i ostala povijesna gradja Naučne biblioteke u Puli* (Manoscritti e altro materiale storico della Biblioteca scientifica di Pola). Vjesnik Historijskog arhiva (Notiziario dell'archivio storico) di Fiume e Pola XVI, Fiume 1971, pp. 293-352, XVII, 1972, pp. 297-371, XVIII, 1973, pp. 345-397, XX 1975-76, pp. 167-230.

19 DUŠAN ZOREC, *Inventar arhivske gradje općine Kastav* (Inventario del materiale d'archivio del comune di Castua). Vjesnik Historijskog arhiva (Notiziario dell'archivio storico) di Fiume e Pisino XI-XII, Fiume 1966-67, pp. 365-388 e *Arhivska gradja o Istri u Historijskom arhivu Hije* e (Il materiale d'archivio sull'Istria presso l'Archivio storico di Fiume) lo stesso, XIX, 1974, pp. 467-473.

20 ZORA BREČEVIĆ, *Zemaljski sabor Istre do njegove likvidacije (1861-1942)* (La Dieta provinciale dell'Istria sino alla sua liquidazione - dal 1861 al 1942). Vjesnik Historijskog arhiva (Notiziario dell'Archivio storico) di Fiume e Pisino XIX, Fiume 1974, pp. 473-475.

21 RADOVAN PAVIĆ, *Evropska sigurnost i problem jadranskog akvatorija - historijski i suvremni aspekti* (La sicurezza europea e il problema del bacino adriatico - aspetti storici e contemporanei). Politička misao (Il pensiero politico), XII, 1-2, Zagabria 1975, pp. 126-144.

22 MATKO LAGINJA, *Istranom. Književna ostavština* (All'Istriano. Eredità letteraria), curato da Ive Jelenović, Fiume 1970, p. 160. (È stato pubblicato prima a puntate su Dometi, III, Fiume 1970, dal n. 5 in poi - vedi i n. 16, 30, 91).

23 IVA JARDAS, *Moji susreti s Laginjom* (I miei incontri con Laginja), Dometi, III, 10, Fiume 1970, pp. 49-53.

24 PETAR STRČIĆ, *Dopisivanje Dinko Vitezić - Josip Juraj Strossmayer (1874-1904)* (La corrispondenza intercorsa fra Dinko Vitezić e Josip Juraj Strossmayer negli anni 1874-1904). Vjesnik Historijskog arhiva (Notiziario dell'archivio storico) di Fiume e Pisino XIV, Fiume 1969, pp. 170-264. Confronta i n. 28, 29, 32, 35, 39, 101 e 106.

25 PETAR STRČIĆ, *Inicijative i pripreme za pokretanje prvog hrvatskog lista za Istru u XIX st.* (Iniziativa e preparativi per promuovere il primo giornale croato per l'Istria nel XIX secolo). Jadranski zbornik VII, Fiume-Pola 1969, pp. 509-530, *Literatura o «Našoj Slogi»* (Letteratura sulla «Nostra Concordia»). Dometi, III, 7, Fiume 1970, pp. 8-19, assieme allo scritto di JOSIP BRATULIĆ, «Naša Sloga» (La nostra Concordia). *Il centenario del primo giornale croato dell'Istria*, lo stesso, pp. 3-7, è stato pubblicato pure in una edizione a parte: JOSIP BRATULIĆ - PETAR STRČIĆ, *Stogodišnjica Naše sloge* (Il centenario della nostra Concordia). Pisino-Fiume 1970, p. 32, e *Alcuni dati relativi all'isola di Veglia comparsi sulla Nostra Concordia nell'anno 1870*, Krčki zbornik (Raccolta vegliota) 1, Veglia 1970, pp. 351-369. Confronta il n. 84.



26 PETAR STRČIĆ, *Stogodišnjica kalendara «Istran»* (Il centenario del calendario «L'Istriano»), Jurina i Franina, calendario per il 1969, Fiume 1968, pp. 31-51, e *Kalendar «Istran»* (Il calendario «L'Istriano») per il 1970. Lo stesso, per il 1970, Fiume 1969, pp. 33-52.

27 PETAR STRČIĆ, *Prvi tabor Hrvata Istre i Kvarnerskih otoka (Rubeši u Kastavštini, 1871)* (Il primo convegno di massa dei Croati dell'Istria e delle isole del Quarnero - Rubessi nel Castuano, 1871). Fiume 1971, p. 106. Vedi la nota 85.

28 MIHOVIĆ BOLONIC - PETAR STRČIĆ, *Zapisnici sjednica i skupština Hrvatske čitaonice u Vrbniku 1871-1929* (Verballi delle sedute e delle assemblee della Sala di lettura croata a Verbenico dal 1871 al 1929), Veglia 1971, pp. 1-304 (stampato pure come Raccolta vegliota, tomo 4).

29 PETAR STRČIĆ, *Pismo Antuna Karabaića Dinku Viteziću uoči parlamentarnih izbora u Istri 1873. godine* (Lettera di Antun Karabaić a Dinko Vitezić alla vigilia delle elezioni parlamentari in Istria nell'anno 1873). Istarski mozaik (Mosaico istriano) 3-4, Pola 1966, pp. 159-164.

30 PETAR STRČIĆ, *Povratak u Istru. Laginja i kraj «Kuderovštine» u Kastavštini* (Il ritorno in Istria. Laginja e la fine della «Kuderovština» nel Castuano). Dometi, IV, 6, Fiume 1971, pp. 69-81. Confronta le note 22, 23, 91.

31 VJEKOSLAV BRATULIĆ, *Zapisnici sjednica «Hrvatsko-slovenskog kluba» zastupnika u Istarskom saboru (1884-1901)* (Verballi delle sedute del «Club croato-sloveno» dei deputati alla Dieta provinciale dell'Istria dal 1884 al 1901). Vjesnik Historijskog arhiva (Notiziario dell'Archivio storico) di Fiume e Pisino XI-XII, Fiume 1966-67, pp. 121-199 (1901-1909) XIV, 1969, pp. 297-384.

32 PETAR STRČIĆ, *Primorci 1897. i jugoslavensko pitanje. U povodu 70-godišnjice «Narodne Misli»* (Gli abitanti del litorale nel 1897 e la questione jugoslava. Nella ricorrenza del settantesimo anniversario de «Il pensiero del popolo»). Dometi, V, 5-6, Fiume 1972, pp. 85-104. Confronta pure JAROSLAV ŠIDAK, *Prilog razvoju jugoslavenske ideje do g. 1914* (Contributo all'affermazione dell'idea jugoslava sino all'anno 1914). Naše teme (Nostri temi) IX, Zagabria 1965, pp. 1290-1317.

33 DANILO KLEN, *Primjedbe Ivana Koblera na De Franceschievu kritiku Istarskog razvoda* (Osservazioni di Giovanni Kobler alla critica di De Franceschi alla delimitazione dei confini in Istria). Jadranski zbornik V, Fiume-Pola 1966, pp. 404-406; MIROSLAV BERTOŠA, *Stavovi Carla de Franceschija prema «Istarskom razvodu» izneseni u njegovim pismima Ivanu Kobleru i Šimi Ljubiću* (I punti di vista di Carlo de Franceschi sulla «Delimitazione dei confini in Istria» esposti nelle sue lettere inviate a Giovanni Kobler e a Šime Ljubić). Istarski mozaik, VI, 5-6, Pola 1968, pp. 457-461, e *Pisma Carla de Franceschija Šimi Ljubiću* (Le lettere di Carlo de Franceschi inviate a Šime Ljubić). Vjesnik Historijskog arhiva (Notiziario dell'archivio storico) di Fiume e Pisino XIII, Fiume 1968, pp. 119-136.

34 GIULIO CERVANI, *Undici lettere del conservatore imperiale Pietro Kandler alla municipalità di Rovigno (1868-1869)*. Atti III, Rovigno 1972, pp. 34-54; cito questo scritto, che è stato pubblicato in Croazia per il suo interesse, anche se non è un prodotto della storiografia croata; G. CERVANI è uno storico italiano.

35 MIROSLAV BERTOŠA, *Pisma Jakova Volčića Kazimiru Jelušiću (1876-1888)* (Lettere di Jakov Volčić a Kazimir Jelušić dal 1876 al 1888). Vjesnik Historijskog arhiva (Notiziario dell'Archivio storico) di Fiume e Pisino XIV, Fiume 1969, pp. 265-296, *Kulturno - prosvjetna nastojanja u Pazinu i okolici prema pismima Jakova Volčića (druga polovina XIX stoljeća)* (Le iniziative culturali e scolastiche a Pisino e nei dintorni secondo le lettere di Jakov Volčić - seconda metà del XIX secolo). Istarski mozaik, VII, 5, Pola 1969, pp. 42-46, *Jakov Volčić i njegova prepiska s kulturnim radnicima u Hrvatskoj u drugoj polovini XIX stoljeća* (Jakov Volčić e il suo carteggio con i lavoratori culturali della Croazia nella seconda metà del XIX secolo). Historijski zbornik (Raccolta storica) XXIII-XXXIV, Zagabria 1970-71, pp. 325-346, e *Interes Ivana Kukuljevića za istarske starine. Njegove veze s kulturnim i javnim radnicima u Istri* (L'interesse di Ivan Kukuljević per le cose antiche dell'Istria. Le sue relazioni con i lavoratori culturali e pubblici istriani) Forum, X, libro 21, n. 1-2, Zagabria 1971, pp. 285-303. Confronta la nota 74; Božo JAKOVLJEVIĆ, *Pisma Frana Flega Vjekoslavu Spinčiću* (Le lettere di

Frane Flego a Vjekoslav Spinčić). Istarski mozaik, X, 2, Pola 1972, pp. 30-45. Confronta la nota 75; PETAR STRČIĆ, *Pisma Dinka Vitezića Vatroslavu Jagiću (1891-1893)* (Le lettere di Dinko Vitezić a Vatroslav Jagić dal 1891 al 1893). Vjesnik Historijskog arhiva (Notiziario dell'Archivio storico) di Fiume e Pisino, XI-XII, Fiume 1966-67, pp. 201-220.

<sup>36</sup> LUCIANO GIURICIN, *La stampa italiana in Istria dalle origini ai giorni nostri*. Pazinski memorijal (Memoriale di Pisino) 1, Pisino 1971, pp. 163-189.

<sup>37</sup> GIOVANNI RADOSSI, «*La Concordia*» - *Almanacco istriano per l'anno 1884*. Atti II, Rovigno 1971, pp. 179-190.

<sup>38</sup> GIUSEPPINA MARTINUZZI, *Documenti del periodo rivoluzionario 1896-1925*. Pola 1970, p. 342 con introduzione biografica di Vladimir Dedijer pp. 5-6 e di Marija Cetina-Kopitar, pp. 11-34. Confronta la nota 113.

<sup>39</sup> MATKO ROJNIĆ, *Izveštaj o radu u Državnom arhivu u Trstu* (Relazione sul lavoro dell'Archivio di stato di Trieste). Annuario dell'Accademia jugoslava delle scienze e delle arti 76, Zagabria 1972, pp. 247-248; PETAR STRČIĆ, *Istraživanja u «Biblioteci Viteljić» u Vrbniku na otoku Krku* (Ricerche nella «Biblioteca Vitezić» a Verbenico sull'isola di Veglia). Lo stesso 72, 1967, pp. 353-355.

<sup>40</sup> TONE PERUŠKO, *Nastava o zavičaju (Istra)* (L'insegnamento attinente alla regione natia - l'Istria). Scritti del Magistero di Pola, Pola 1, 1966, p. 117 più disegni.

<sup>41</sup> TONE PERUŠKO, MIROSLAV BERTOŠA, JOSIP BRATULIĆ, ZVANE ČRNJA, ETORE POROPAT, JELKA RIBARIĆ-RADAUŠ JOSIP ROGLIĆ, IVE RUDAN, PETAR STRČIĆ, ANTE SONJE, VIKTOR VITOLOVIĆ e SLAVKO ZLATIĆ, *Knjiga o Istri* (Il Libro sull'Istria). Zagabria 1968, p. 213.

<sup>42</sup> Vedi la nota 40.

<sup>43</sup> DRAGOVAJ ŠEPIĆ, *Borbe istarskih Hrvata za nacionalnu ravnopravnost i priključenje Istre Hrvatskoj i Jugoslaviji* (Le lotte dei Croati istriani per l'uguaglianza nazionale e per l'annessione dell'Istria alla Croazia e alla Jugoslavia). Istarski mozaik 4, Pola 1968, pp. 181-195, e *Borbe istarskih Hrvata i Slovenaca za slobodu i ujedinjenje od narodnog preporoda do oslobođenja (U Povodu 25-godišnjice priključenja Istre Jugoslaviji)* (Le lotte dei Croati e degli Sloveni istriani per la libertà e l'unificazione - Nella ricorrenza del venticinquesimo anniversario dell'unione dell'Istria alla Jugoslavia). *Nastava povijesti (L'Insegnamento della storia)* 1, Zagabria 1969, pp. 45-61; VJESKOLAV BRATULIĆ, *Povijesni pregled (Rassegna storica)*. «*Istra - prošlost, sadašnjost*» (L'Istria - passato e presente), Zagabria 1969, pp. 14-67 e *O nekim općim i posebnim problemima etničkog sastava Istre u prošlosti* (Su alcuni problemi generali e specifici della struttura etnica dell'Istria nel passato). «*Susreti na dragom kamenu*» (Incontri sulla cara pietra - riunioni scientifiche su Mijo Mirković) 4, Pola 1972, pp. 166-177.

<sup>44</sup> ETORE POROPAT, *Privredne mogućnosti Istre* (Potenziale economico dell'Istria in chiave prospettica). *Knjiga o Istri* (Il libro sull'Istria), Zagabria 1968, pp. 179-211 e *Gospodarski razvitak (Sviluppo economico)* Istra - prošlost, sadašnjost (L'Istria - passato e presente), Zagabria 1969, pp. 199-214. Confronta pure le presentazioni di carattere generale sulla pesca: JOSIP BASIOLI, *Trgovina i raspodjela ribe u Hrvatskom primorju i Kvarnerskim otocima u prošlosti* (Il commercio e la distribuzione del pesce sul Litorale croato e nelle isole quarnerine nel passato) *Jadranski zbornik* VII, Fiume-Pola 1969, pp. 103-146, *Lov male plave ribe na obalama Istre u prošlosti* (La pesca del pesce azzurro sulle coste dell'Istria nel passato). Lo stesso, VIII, 1973, pp. 257-279, *Lov male plave ribe u Hrvatskom primorju i Kvarnerskim otocima u prošlosti* (La pesca del pesce azzurro nel Litorale croato e sulle isole del Quarnero nel passato). Lo stesso, IX, 1973-75, pp. 377-411, *Proizvodnja i promet usoljene ribe na istočnim obalama Jadrana kroz vjekove* (La produzione e il traffico del pesce salato sulle coste orientali dell'Adriatico attraverso i secoli). *Pomorski zbornik (Miscellanea marittima)* 10, Fiume 1972, pp. 197-233, e *Ribari Italije na našem moru* (I pescatori dell'Italia sul nostro mare). Lo stesso, 11, 1973, pp. 121-145. Vedi la nota 106.

<sup>45</sup> ANTUN BARAC, *Književnost Istre i Hrvatskog primorja* (La letteratura dell'Istria e del Litorale croato). Zagabria-Fiume 1969, p. 652; ZVANE ČRNJA, *Storia della cultura croata*, Fiume 1972, p. 288, *Ex Istria, Riječka revija* (Rivista fiumana), XV, 1, 1966, pp. 3-19, e *Hrvatski don Kiboti* (Don Chisciotti croati), Fiume 1971, pp. 121-145.

<sup>46</sup> LUCIFERO MARTINI, *Kulturno stvaralastvo istarskih Talijana* (La produzione cul-

turale degli Italiani istriani). Istra - prošlost, sadašnjost (l'Istria - passato e presente), Zagabria 1969, pp. 139-144.

<sup>47</sup> ZVANE ČRNJA, *Hrvatska književnost u Istri* (La letteratura croata dell'Istria). Lo stesso, pp. 111-138, e Dometi, III, 1-2, Fiume 1970, pp. 75-78, nonché *Hrvatski don Kiboti* (Don Chisciotti croati), Fiume 1971, pp. 261-279.

<sup>48</sup> MIROSLAV SICEĻ, *Povijesni romani Eugena Kumičića* (I romanzi storici di Eugen Kumičić). Croatica, II, 2, Zagabria 1971, pp. 177-200, e *Stvaraoci i razdoblja u novijoj hrvatskoj književnosti. Analize i sinteze* (Scrittori e fasi della letteratura croata più recente. Analisi e sintesi). Zagabria 1971, p. 346; MIRKO ŽEŽELJ, *Tragom pjesnika Vladimira Nazora* (Sulle orme del poeta Vladimir Nazor). Zagabria 1973, p. 577; MATE ZORIĆ, *Hrvatska i Hrvati u talijanskoj ljepoj književnosti* (La Croazia e i Croati nelle belle lettere italiane - dal Barocco ai nostri giorni). Hrvatski znanstveni zbornik (Raccolta scientifica croata) 2, Zagabria 1971, pp. 7-122; TONE PERUŠKO, *Istra u hrvatskoj književnosti. Dramaturški plan* (L'Istria alla letteratura croata. Un piano drammaturgico). Riječka revija (Rivista fiumana) XVI, 697, 1967, pp. 381-389.

<sup>49</sup> MATE DEMARIN, *O povijesnoj stazi hrvatskog školstva u Istri* (Sul sentiero storico della scuola croata in Istria). Pedagoški rad (Il lavoro pedagogico), XXIII, 9-10, Zagabria 1968, pp. 410-423, e *O povijesnom razvitku hrvatskog školstva i prosvjete u Istri* (Sullo sviluppo storico della scuola e dell'istruzione croata in Istria). Istarski mozaik, VII, 2, Pola 1969, pp. 19-55; PETAR STRČIĆ, *Demarin, Vitezić i «O povijesnom razvitku hrvatskog školstva i prosvjete u Istri»* Demarin, Vitezić e «Sullo sviluppo storico della scuola e dell'istruzione croata in Istria». Istarski mozaik, VII, 5, Pola 1969, pp. 85-95; BOŽO JAKOVLJEVIĆ, *Hrvatsko školstvo na Bužeštini do 1914* (La scuola croata del Pinguentino fino al 1914). Istarski mozaik, VIII, 5-6, Pola 1970, pp. 162-173 e fino al 1945, lo stesso, X, 4-5, pp. 51-81; VJEKOSLAV ŠTEFANIĆ, *Historijski podaci o srednjoj školi u Krku (XV-XIX st.)* (Dati storici riguardanti la scuola media superiore a Veglia dal XV al XIX secolo). Krčki zbornik (Raccolta vegliota) 1, 1971, pp. 11-33. Confronta le note 77, 93-97.

<sup>50</sup> MIHOVIĆ BOLONIĆ, *Krčki glagoljaši i njihova služba izvan Krka* (I sacerdoti veglioti che officiavano in paleoslavo e il loro servizio fuori di Veglia). Bogoslovska smotra (Rassegna teologica XXXV, Zagabria 1965, pp. 122-145, *Krčki seoski kaptoli - pioniri i nosioci liturgijskog života* (I capitoli rurali di Veglia - pionieri e portatori della vita liturgica). Lo stesso, XXXVIII, 2, 1968, pp. 263-284, *Seoski kaptoli u krčkoj biskupiji* (I capitoli rurali del vescovato di Veglia). Lo stesso, XXXVI, Zagabria 1966, pp. 122-145, *Tragom kapitulskih liturgijskih tradicija* (Sulle orme delle tradizioni liturgiche capitolari). Lo stesso 3-4, pp. 428-450, *Bratovština Sv. Ivana Krstitelja u Vrbniku (1323-1973)* (La confraternita di S. Giovanni Battista a Verbenico dal 1323 al 1973). Lo stesso, XLIII, 4, Zagabria 1973, pp. 459-476, *Ekonomsko i socijalno stanje krčkih glagoljaša* (La situazione economica e sociale dei sacerdoti che officiavano in paleoslavo) XLV, 1, 1975, pp. 97-116 (fino al XVI secolo; dei secoli successivi si è pubblicato dopo il 1975). Lo stesso, XLVI, 4, 1976, pp. 475-500 e XLVII, 1, 1977, pp. 101-123, e *650 godina kapara u Vrbniku*. Zagabria 1973, p. 182 più riproduzioni; MAKSO PELOZA, *Hijerarbijski i teritorijalni razvoj goričke crkvene provincije 1749-1965* (Lo sviluppo gerarchico e territoriale della provincia ecclesiastica di Gorizia dal 1749 al 1965). Marulić, II, Zagabria 1969, pp. 70-78, III, 2, 1970, pp. 50-59, 3, pp. 51-61, e *Riječka metropolja. Prošlost i sadašnjost. Bibliografija. Karte* (L'arcivescovato di Fiume. Passato e presente. Bibliografia. Carte). Fiume 1973, p. 92 più carte.

<sup>51</sup> BORIS BAČIĆ, *Razvoj Arheoloskog muzeja u Puli* (Lo sviluppo del Museo archeologico di Pola). Vijesti musealaca i konzervatora Hrvatske (Notiziario dei museologi e dei conservatori della Croazia), XVII, 4-5, Zagabria 1968, pp. 5-10; ANTE ŠONJE, *Zavičajni muzej Poreštine u Poreču* (Il Museo civico del Parentino a Parenzo). Lo stesso, pp. 14-20.

<sup>52</sup> IVAN ERCEG, *Materijalni uvjeti života i stanovništvo Lanštine (XIX st.)* (Le condizioni materiali di vita e la popolazione dell'Albonese nel XIX secolo). «Labinska republika 1921. godine.» (La Repubblica di Albona del 1921), Problemi dell'Adriatico settentrionale 2, Fiume 1972, pp. 23-33.

<sup>53</sup> RADOJICA F. BARBALIĆ, *Razvojni putevi brodarstva Cresa* (Le vie dello sviluppo della navigazione di Cherso). Otočki ljetopis (Annuario isolano) 1, Cherso-Lussino 1973,

pp. 121-138, *Razvojni putevi pomorstva Lošinja* (Le vie dello sviluppo della marineria di Lussino). Lo stesso, pp. 139-145, e *Pomorstvo Lošinja* (La marineria di Lussino). Lo stesso, 2, 1975, pp. 240-248. Confronta pure le note 101 e 104.

<sup>54</sup> BOŽO MILANOVIĆ, *Hrvatski narodni preporod u Istri* (Il risveglio nazionale dei Croati dell'Istria) I, Pisino 1967, p. 336, II, 1973, p. 673. Confronta, per esempio, i saggi: JOSIP NAGY, *Istra novije doba*. (Božo Milanović: *Hrvatski narodni preporod u Istri. Knjiga prva. 1797-1882*. Izdalo Istarsko društvo Ćirila i Metoda, Pazin 1967 (L'Istria dell'epoca più recente. Božo Milanović: Il risveglio nazionale dei Croati dell'Istria - Libro primo dal 1797 al 1882, edito dalla società istriana dei SS. Ćirillo e Metodio, Pisino 1967). Marulić, II, 1, Zagabria 1969, pp. 67-71; PETAR STRČIĆ, *Djelo Bože Milanovića o hrvatskom narodnom preporodu u Istri* (L'opera di Božo Milanović sul risveglio nazionale dei Croati dell'Istria). Istarski mozaik (Mosaico istriano), V, 6, Pola 1967, pp. 382-387.

<sup>55</sup> LJUBO BURŠIĆ, *Hrvatski advokati u Istri i Liburniji* (Gli avvocati croati in Istria e nella Liburnia). Odvjetnik (L'avvocato), XVIII, 9, Zagabria 1968, pp. 207-219.

<sup>56</sup> PETAR STRČIĆ, *Četiri krčka advokata u političkom životu Istre i Kvarnerskih otoka* (Quattro avvocati di Veglia nella vita politica dell'Istria e delle Isole del Quarnero). Lo stesso, pp. 231-253.

<sup>57</sup> VIDOSAV PAIĆ, *Razvoj zdravstva u staroj Puli* (Lo sviluppo della sanità a Pola). Zbornik 20. godina zdravstva u Puli 1947-1967 (Raccolta dei venti anni della sanità a Pola dal 1947 al 1967), Pola 1969, pp. 15-18; IVAN RUDELIĆ, *Povijesni značaj kupališta s posebnim osvrtom na Istarske toplice* (L'importanza storica delle stazioni termali con particolare riguardo alle terme di S. Stefano). Raccolta del venticinquesimo anniversario della sanità a Pola 1947-1972, Pola 1973, pp. 385-389; IVAN KAJFEŠ, *Isječak iz povijesti farmaceutске službe u Istri* (Ritaglio della storia del servizio farmaceutico dell'Istria). Lo stesso, pp. 397-400; ANTE MARIĆ, *Istarske toplice* (Le terme di S. Stefano) Bujština 68. Književno-povijesni zbornik (II Buiese 68. Raccolta storico-letteraria). Umago 1968, pp. 107-114; B. KORIN, M. HORVAT, M. KORIN, M. MATEJČIĆ e D. VRBANIĆ, *Slike iz povijesti zdravstvene kulture Istre i Hrvatsko primorja* (Immagini della storia della cultura sanitaria dell'Istria e del Litorale croato). Acta historica medicinae, pharmaciae i veterinae, VIII, 1-2, Belgrado 1968, pp. 25-34, e *Iz povijesti zdravstvene kulture Istre i Hrvatskog primorja* (Dalla storia della cultura sanitaria dell'Istria e del Litorale croato). In: Prim. dott. Martin Horvat (1910-1972), Rovigno 1976, pp. 283-293; NIKOLA KORIN, MARTIN HORVAT i ANDRIJA LONGHINO, *Razvoj kirurgije u području Istre i Hrvatskog primorja* (Lo sviluppo della chirurgia sul territorio dell'Istria e del Litorale croato). Medicina, IV, 3, Fiume 1967, pp. 291-296, e in: Prim. dott. Martin Horvat, pp. 237-241; VINKO ANTIĆ, *Liječnici u Istri, Rijeci i Hrvatskom primorju kao pioniri zdravstvenog turizma* (I medici dell'Istria, di Fiume e del Litorale croato quali pionieri del turismo sanitario). Acta historica medicinae, pharmaciae i veterinae, VIII, 1-2, Belgrado 1968, pp. 69-75; MILUTIN VELIMIROVIĆ, *Veli Lošinj* (Lussingrande). Lo stesso, pp. 81-86; NIKOLA KORIN, *Klimatska lječilišta Hrvatskog primorja i sjevernih otoka promatrana kroz historijski razvoj* (Le stazioni di cura climatiche del Litorale croato e delle isole settentrionali attraverso lo sviluppo storico). Lo stesso, VII, 1-2, 1967, pp. 117-122, e *Nekoliko izvadaka iz medicinske povijesti istočne obale Jadranskog mora* (Alcuni estratti dalla storia della medicina della costa orientale del mare Adriatico). Pomorski zbornik (Raccolta marittima) 10, Fiume 1970, pp. 747-771.

<sup>58</sup> *Rad XVII kongresa Saveza udruženja folklorista Jugoslavije* (I lavori del XVII congresso dell'Unione delle associazioni folcloristiche della Iugoslavia). Parenzo 1970. Zagabria 1972.

<sup>59</sup> FEDOR MIKIĆ, *Prirodno kretanje stanovništva sela Brseč 1772-1956. Prilog biodemografiji mikroregiona* (L'andamento demografico naturale del villaggio di Bersezio dal 1772 al 1956. Contributo alla biodemografia della microregione). Stanovništvo (Popolazione), II, 2, Belgrado 1964, pp. 197-256, e *Gibanje prezimena umrlih Brsečana 1773-1956* (Movimento dei cognomi degli abitanti defunti di Bersezio dal 1773 al 1956). Lo stesso, 4, pp. 359-364; VIKTOR HORVAT, *Juricani. Biološka struktura sela* (Giurizzani. La struttura biologica del villaggio) nell'anno 1961. Bujština 68 Književno-povijesni zbornik (II Buiese 68. Raccolta storico-letteraria), Umago 1968, pp. 51-61.

<sup>60</sup> STIJEPO OBAD, *Sukob talijanskih i austrijskih interesa na Jadranu u revoluciji*

1848-49. godine (Scontro degli interessi italiani e austriaci sull'Adriatico nella rivoluzione del 1848-49). Pomorski zbornik (Raccolta marittima) 6, Zara 1969, pp. 531-536 e *Položaj Austrije na Jadranu za vrijeme rata u Italiji 1859. godine* (La posizione dell'Austria sull'Adriatico durante la guerra in Italia dell'anno 1859). Lo stesso, 7, 1969, pp. 591-604.

<sup>61</sup> *Enciklopedija Leksikografskog zavoda*, voll. 1-6 (Enciclopedia dell'Istituto lessicografico), Zagabria 1966-1969; *Krajevni leksikon Slovenije. Repertorij z uradnimi, zemljepisnimi, zgodovinskimi, kulturnimi, gospodarskimi in turističnimi podatki vseh krajev Slovenije* (Enciclopedia delle regioni della Slovenia. Repertorio con dati geografici, storici, culturali, economici e turistici di tutte le regioni della Slovenia), I libro, redatto da Roman Savnik, in collaborazione con Francet Planina e Živko Šiterj. Lubiana 1968, p. 489 più disegni; *Leksikon pisaca Jugoslavije* (Enciclopedia degli scrittori della Jugoslavia) 1, Novi Sad 1972, p. 783.

<sup>62</sup> IVAN ERCEG, *Vanjska trgovina sjeveroadrskih gradova kao faktor u nastajanju kapitalističkih odnosa u Habsburškoj Monarhiji XVIII i XIX st.* (Il commercio estero delle città dell'Adriatico settentrionale quale fattore della nascita dei rapporti capitalistici nella Monarchia asburgica dei secoli XVIII e XIX). *Jugoslovenski istorijski časopis* (Rivista storica jugoslava), VII, 3-4, Belgrado 1968, pp. 19-37, e *Trgovina između Habsburške Monarhije i Turske preko sjeveroadrskih luka (u drugoj pol. 18 i prvoj pol. 19. st.)* (Il commercio tra la Monarchia asburgica e la Turchia attraverso i porti dell'Adriatico settentrionale nella seconda metà del XVIII e nella prima metà del XIX secolo). *Jadranski zbornik* (Raccolta adriatica) VIII, Fiume-Pola 1973, pp. 161-184.

<sup>63</sup> MONIKA SENKOWSKA-GLUCK, *Gradivo za zgodovino agrarnega sistema v Ilirskih provincab. Mnenja francoskih upravnikov o kmetemskom vprašanju* (Materiale per la storia del sistema agrario nelle Province illiriche). *Zgodovinski časopis* (Rivista storica), XXVII, 1-2, Lubiana 1973, pp. 3-20.

<sup>64</sup> DJORDJO SAMARDŽIĆ, *Zatečeno stanje i općinska uprava u Ilirskim provincijama* (Lo stato attuale e l'amministrazione comunale delle Province illiriche). *Zbornik Pravnog fakulteta* (Raccolta della Facoltà di giurisprudenza), XVII, 3-4, Zagabria 1967, pp. 366-376.

<sup>65</sup> JOSIP BRATULIĆ, *Stara hrvatska književnost u Istri* (L'antica letteratura croata dell'Istria). *Dometi*, I, 2-3, Fiume 1968, pp. 16-26; MARIJAN GRAKALIĆ, *Žudik iz Tinjana*. *Istarski mozaik* (Mosaico istriano), VII, 2, Pola 1969, pp. 26-55; ANTE SEKULIĆ, *Josip Voltić-hrvatski jezikoslovac* (Josip Voltić - glottologo croato). *Zbornik Pedagoške akademije* (Raccolta del Magistero), Fiume 1970, pp. 118-132; VJEKOSLAV ŠTOKOVIĆ, *Josip Voltić Istranin* (L'istriano Josip Voltić). *Istra*, XIII, 6, Pola 1975, pp. 69-74; MIHOVIL BOLONIĆ, *O životu i radu Ivana Feretića (1739-1839)* (Sulla vita e sul lavoro di Ivan Feretić dal 1739 al 1839), *Krčki zbornik* (Raccolta vegliota) 1, Veglia 1970, pp. 285-349, e *Uz Feretićeve prijevode «Pjesme nad pjesmama»* (Per la traduzione di Feretić «Poesie sopra poesie»). *Bogoslovska smotra* (Rassegna teologica), XXXIX, 2-3, Zagabria 1970, pp. 250-263; JAKŠA RAVLIĆ, *Petar Studenac - prvi hrvatski narodni preporoditelj u Istri* (Petar Studenac - primo fautore del risorgimento nazionale croato in Istria). *Pazinski memorijal* (Memoriale di Pisino) 1, Pisino 1970, pp. 83-105; DOMENICO CERNECCA, *Pietro Stancovich*. *Atti* 1, Rovigno 1970, pp. 161-175, ed *Echi arcadici nell'Istria dell'Ottocento*. *Studia romanica et anglica Zagrabiensia* XXIX-XXXII, Zagabria 1970-71, pp. 493-499; PETAR STRČIĆ, *Stanković, Stancowik, Stancovich*. *Istra* XII, 3, Pola 1974, pp. 44-53, 5, pp. 8-32 e *Literatura o Petru Stankoviću* (La letteratura su Pietro Stancovich). *Dometi*, VII, 5, Fiume 1974, pp. 41-56. Confronta la nota 15; BOJANA IVANČEVIĆ, *Mužička zbirka knjižnice Udina Algarottija* (La collezione musicale di Udino Algarotti). *Lavoro dell'Accademia iugoslava delle scienze e delle arti* 337, Zagabria 1965, pp. 393-437.

<sup>66</sup> VJEKOSLAV MAŠTROVIĆ, *Upravni položaj Lošinja i Cres a izada pada Mletačke Republike i stanje njihova brodarstva nakon toga* (La posizione amministrativa di Lussino e di Cherso dopo la caduta della Repubblica di Venezia e lo stato dei loro traffici marittimi dopo questo avvenimento). *Lavori dell'Istituto dell'Accademia iugoslava delle scienze e delle arti*, XX, Zara 1973, pp. 247-258, e *Upravno uređenje i brodarstvo otoka Lošinja i Cres početkom XIX stoljeća* (L'ordinamento amministrativo e i traffici marittimi delle isole di Lussino e Cherso agli inizi del XIX secolo). *Otočki ljetopis* (Annuario isolano) II, Cherso-Lussino 1975, pp. 258-264.

<sup>67</sup> VJEKOSLAV MAŠTROVIĆ, *Engleska pomorska blokada Francuza na hrvatskoj obali*

*i gusarstvo od 1810. do 1813* (Il blocco marittimo inglese dei Francesi sulla costa croata e la pirateria dal 1810 al 1813). Pomorski zbornik (Raccolta marittima) 9, Fiume 1971, pp. 169-189; RADOJICA F. BARBALIĆ, *Prijedlog uspostave pomorske rasvjete prilazu luke Mali Lošinj* (Proposta di installare l'illuminazione marittima all'entrata del porto di Lussinpiccolo) Lavori dell'Istituto dell'Accademia iugoslava delle scienze e delle arti, col. 20, Zara 1973, pp. 259-263.

<sup>68</sup> JAROSLAV ŠIDAK, MIRJANA GROSS, IGOR KARAMAN e DRAGOVAN ŠEPIĆ, *Povijest hrvatskog naroda g. 1860-1914* (Storia del popolo croato dal 1860 al 1914) Zagabria 1969, p. 352 più tavole.

<sup>69</sup> IVAN BOŽIĆ, SIMA ČIRKOVIĆ, MILORAD EKMEČIĆ e VLADIMIR DEDIJER, *Istorija Jugoslavije* (La storia della Jugoslavia), Belgrado 1972. Congrona pure la valutazione negativa di PETAR STRČIĆ, *Primjedbe na tekst o Istri u drugoj polovici XIX st. u «Prosvetinoj» Istorije Jugoslavije* (Osservazioni al testo sull'Istria nella seconda metà del XIX secolo della Storia della Jugoslavia). Časopis za suvremenu povijest (Rivista di storia contemporanea), V, 1, Zagabria 1973, pp. 195-210, e *Istra u drugoj polovici XIX st. u «Prosvetinoj» Istoriji Jugoslavije* (L'Istria della seconda metà del XIX secolo nella Storia della Jugoslavia). Istarski mozaik (Mosaico istriano), XI, 5, Pola 1973, pp. 85-96, nonché la risposta poco corretta di MILORAD EKMEČIĆ a più osservazioni critiche: *Odgovor na neke kritike «Istorije Jugoslavije» (XIX vijek)* (Risposta ad alcune critiche alla Storia della Jugoslavia), Jugoslavenski istorijski časopis (Rivista storica jugoslava) 1-2, Belgrado 1974, pp. 217, 222, 224, 230-231, 233, 236, e la domanda di PETAR STRČIĆ, *Zašto M. Ekmečić nije pobio niti jednu od mojih 48 primjedbi* (Perché M. Ekmečić non ha confutato neppure una delle mie 49 osservazioni?). Lo stesso, XIV, 1-2, 1975, pp. 183-184.

<sup>70</sup> VJEKOSLAV BRATULIĆ, *Političke stranke u Istri za vrijeme narodnog preporoda* (I partiti politici dell'Istria durante il risveglio nazionale). In: Hrvatski narodni preporod u Dalmaciji i Istri (Il Risveglio nazionale croato della Dalmazia e dell'Istria). Zbornik. Zagabria 1969, pp. 289-334.

<sup>71</sup> IVAN BEUC, *Istarske studije. Osnovni nacionalni problemi istarskih Hrvata i Slovenaca u drugoj polovini XIX i početkom XX stoljeća* (Studi istriani. I problemi nazionali fondamentali dei Croati e degli Sloveni dell'Istria nella seconda metà del XIX e all'inizio del XX secolo). Zagabria 1975, p. 383.

<sup>72</sup> DRAGOVAN ŠEPIĆ, *Transformacije iredentizma* (Le trasformazioni dell'irredentismo). Istra, XII, 6, Pola 1974, pp. 9-17, e *Talijanski iredentizam na Jadranu (konstante i transformacije)* (L'irredentismo italiano sull'Adriatico - costanti e trasformazioni). Časopis za suvremenu povijest (Rivista di storia contemporanea), VII, 1, Zagabria 1975, pp. 5-32.

<sup>73</sup> MIROSLAV BERTOŠA, *Pogledi Carla Combi na povijest Istre i etnički sastav njezina pučanstva* (I punti di vista di Carlo Combi sulla storia dell'Istria e la composizione etnica della sua popolazione). Časopis za suvremenu povijest (Rivista di storia contemporanea), VI, 3, Zagabria 1974, pp. 25-37.

<sup>74</sup> MIROSLAV BERTOŠA, *Ivan Kukuljević Sakcinski i Istra. Prigodom 160. obljetnice rođenja* (Ivan Kukuljević e l'Istria. In occasione del 160-esimo anniversario della sua nascita). Istra, XIII, 7, Pola 1975, pp. 51-60 e *Ivan Kukuljević Sakcinski e l'Istria. In appendice: frammenti superstiti del carteggio P. Kandler - I. Kukuljević*. Atti, V, Rovigno 1974, pp. 153-169, t. I-VI (vedi pure la nota 35).

<sup>75</sup> JOSIP DEMARIN, *Frane Flego - rodoljub i narodni borac Buzeštine* (Frane Flego - patriotta e combattente del popolo del Pinguentino). Istra, XIII, 7, Pola 1975, pp. 91-98. Vedi pure la nota 35.

<sup>76</sup> TATJANA ARAMBAŠIN, *Moje upoznavanje s hrvatskim književnikom Antonom Tentorom. Susret na puljskom groblju* (Come feci conoscenza con il letterato croato Anton Tentor. Incontro al cimitero di Pola). Istarski mozaik (Mosaico istriano), 1-2-3, Pola 1968, pp. 29-66, *Ante Tentor - nepravdano zaboravljeni hrvatski pisac* (Ante Tentor - scrittore croato ingiustamente dimenticato). Otočki ljetopis (Annuario isolano) II, Cherso-Lusino 1975, pp. 306-317, e *Iz Pule u Konakuku. More u životu i djelu F. K. Ginzkeya, austrijskog književnika rođenog u Puli* (Da Pola a Konakuku. Il mare nella vita e nell'opera di F. K. Ginzkey, letterato austriaco nato a Pola). Pomorski zbornik (Miscellanea marittima) 11, Fiume 1973, pp. 293-416.

<sup>77</sup> MATO BOŽIČEVIĆ, *Josip Kraljić, zaslužni istarski narodni učitelj i dječji pjesnik*

(Josip Kraljić, benemerito maestro istriano del popolo e poeta dell'infanzia). Pedagoški rad (Il lavoro pedagogico), XXVIII, 7-8, Zagabria 1973, pp. 341-359.

78 PETAR STRČIĆ, *Novinstvo Hrvata u Istri do 1947* (Il giornalismo dei Croati in Istria sino al 1947). Istarski mozaik (Mosaico istriano) 4, Pola 1968, pp. 210-234.

79 PETAR STRČIĆ, *O nekim nacionalnim problemima u Istri i na Kvarnerskim otocima u drugoj polovini XIX i početkom XX stoljeća* (Su alcuni problemi nazionali dell'Istria e delle Isole del Quarnero nella seconda metà del XIX e all'inizio del XX secolo). Susreti na dragom kamenu, znanstveni skupovi posvećeni Mijo Mirkoviću (Incontri sulla cara pietra. Simposi scientifici dedicati a Mijo Mirković) 4, Pola 1972, pp. 208-217.

80 MIJO MIRKOVIĆ, *O smislu i sadržaju tzv. narodnog preporoda u Istri* (Del senso e del contenuto del cosiddetto risveglio nazionale in Istria). Glas Istre (La Voce dell'Istria), XIX, 44, Pola, 26-X-1962, pp. 1 e 5, e *O smislu i sadržaju narodnog preporoda u Istri*. In: Hrvatski narodni preporod u Dalmaciji i Istri (Il risveglio nazionale croato in Dalmazia e nell'Istria). Zbornik (Raccolta), Zagabria 1969, pp. 283-287, nonché *Diskusija dr Mije Mirkovića na simposiumu u čast stogodišnjice narodnog preporoda u Dalmaciji i Istri* (Discussione del dott. Mijo Mirković al simposio in onore del centenario del risveglio nazionale in Dalmazia e in Istria). Istarski mozaik (Mosaico istriano) 1-2, Pola 1965, pp. 6-8 e *Prigodom stogodišnjice preporoda u Dalmaciji i Istri* (In occasione del centenario del risveglio nazionale in Dalmazia e in Istria). Bujština 68. Književno-povijesni zbornik (Il Buiese 68. Raccolta storico-letteraria), Umago 1968, pp. 140-142.

81 MIJO MIRKOVIĆ, *O sadržaju i smislu narodnog preporoda u Istri (1861-1914)* (Del contenuto e del senso del risveglio nazionale in Istria dal 1861 al 1914). Jadranski zbornik (Raccolta adriatica) V, Fiume-Pola 1962, pp. 5-35; invero tale raccolta è stata pubblicata nel 1964.

82 Oltre al mio esame critico dei punti di vista di M. Mirković — e ad un tempo di altri storici — in merito agli inizi del risveglio nazionale e del movimento politico dei Croati dell'Istria e delle isole, nel periodo che va dal 1965 al 1975 non sono stati quasi stampati materiali che permettano un confronto scientifico delle rispettive posizioni; rari sono i casi, come quello di Miroslav Bertoša, di saggi veramente scientifici e specializzati dedicati pure alle pubblicazioni uscite in Italia, all'irredentistico «Vocabolario Giuliano...» di E. Rosamani, stampato a Bologna nel 1958: *O jednom tendencioznom i preživjelom iskrivljavanju historije i kulture hrvatskog naroda u Istri* (A proposito di una falsificazione tendenziosa e superata della storia e della cultura del popolo croato dell'Istria). Riječka revija (Rivista fiumana), XVI, 1, 1967, pp. 79-94.

83 PETAR STRČIĆ, *Počeci organiziranog političkog pokreta Hrvata u Istri u XIX stoljeću* (Gli inizi del movimento politico organizzato dei Croati dell'Istria nel XIX secolo). Jugoslavenski istorijski časopis (Rivista storica jugoslava), III, 4, Belgrado 1969, pp. 95-99, e Istarski mozaik (Mosaico istriano), VII, 6, Pola 1970, pp. 65-71, *Mijo Mirković i počeci hrvatskog narodnog preporoda u Istri i na Kvarnerskim otocima u XIX st.* (Mijo Mirković e gli inizi del risveglio nazionale croato in Istria e nelle isole del Quarnero durante il XIX secolo), Jugoslavenski istorijski časopis (Rivista storica jugoslava), XI, 1-2, Belgrado 1972, pp. 113-118, e Susreti na dragom kamenu, znanstveni skupovi posvećeni Miji Mirkoviću (Incontri sulla cara pietra, simposi scientifici dedicati a Mijo Mirković) 4, Pola 1972, pp. 58-66, *Mijo Mirković i počeci hrvatskog narodnog preporoda u Istri i na Kvarnerskim otocima u XIX st.* (Mijo Mirković e gli inizi del risveglio nazionale croato in Istria e nelle isole del Quarnero durante il XIX secolo). Historijski zbornik (Miscellanea storica) XXV-XXVI, Zagabria 1972-73, pp. 407-438.

84 PETAR STRČIĆ, *Da li su Josip Juraj Strossmayer i Dinko Vitezić učestvovali u osnivanju prvog hrvatskog lista za Istru* (Hanno partecipato Josip Juraj Strossmayer e Dinko Vitezić alla fondazione del primo giornale croato per l'Istria?). Istarski mozaik (Mosaico istriano) 1-3, Pola 1968, pp. 67-77, *Pokretanje «Naše Sloge» - prvog lista za Hrvate u Istri i na Kvarnerskim otocima* (La fondazione della «Naša Sloga» - primo giornale per i croati dell'Istria e delle isole del Quarnero). Novinarstvo (Il giornalismo), VII, 1-2, Belgrado 1971, pp. 168-170, e *Okolo pokretanja «Naše Sloge»* (Circa l'iniziativa di fondare la «Naša Sloga»). Pazinski memorijal (Memoriale di Pisino), 1, Pisino 1971, pp. 13-37; MIRJANA GROSS, *Značaj prvih deset godišta «Naše Sloge» kao preporodnog lista* (Il significato delle prime dieci annate della «Naša Sloga» - Nostra Concordia, quale giornale fautore del risveglio nazionale). Lo stesso, pp. 39-59.

<sup>85</sup> PETAR STRČIĆ, *Prvi hrvatski tabor u Istri i na Kvarnerskim otocima* (Il primo raduno croato in Istria e nelle isole del Quarnero). Pazinski memorijal (Memoriale di Pisino), 2, Pisino 1971, pp. 201-264; confronta pure JANEZ KVAMAR, *Prvi tabor v Istri* (Il primo raduno in Istria), Capodistria 1970, p. 72 (l'autore invero scrive dell'assemblea slovena - primo raduno in Istria in genere).

<sup>86</sup> PETAR STRČIĆ, *Mate Bastian - istarski preporoditelj, političar i pjesnik* (Mate Bastian - fautore del risveglio nazionale, politico e poeta dell'Istria). Istarski mozaik (Mosaico istriano), 6, Pola 1967, pp. 353-365.

<sup>87</sup> Confronta la nota 24.

<sup>88</sup> BOŽO MILANOVIĆ, *Zveze med Istrskimi in tržaškimi Slovenci ter istrskim Hrvat v prvi dobi narodnega preporoda* (Le relazioni tra gli Sloveni istriani e triestini e i Croati istriani nella prima fase del risveglio nazionale). Goriška srečanja (Incontri goriziani), III, 11, Nova Gorica 1968, pp. 26-31.

<sup>89</sup> MIRJANA GROSS, *Značaj prvih deset godišta «Naše Sloge» kao preporodnog lista* (Il significato delle prime dieci annate della «Nostra Concordia» quale giornale fautore del risveglio nazionale). Pazinski memorijal (Memoriale di Pisino) 1, Pisino 1971, pp. 39-59, e *Povijest pravaške ideologije* (La storia dell'ideologia del partito del diritto). Zagabria 1973, p. 451 più tavola.

<sup>90</sup> PETAR STRČIĆ, *Osvrt na okletvu. Zrinsko-frankopanska urota i mladi Vjekoslav Spinčić* (Cenni sul giuramento. La congiura degli Zrinski e dei Frakopani e il giovane Vjekoslav Spinčić). Dometi, IV, 4-5, Fiume 1971, pp. 103-108, *Vjekoslav Spinčić o zrinsko-frankopanskoj uroti* (Vjekoslav Spinčić sulla congiura degli Zrinski e dei Frankopani). Historijski zbornik (Raccolta storica) XXV-XXVI, Zagabria 1972-73, pp. 327-341.

<sup>91</sup> ZVANE ČRNJA, *Matko Laginja*. Odvjetnik (L'avvocato), XVIII, 9, Zagabria 1968, pp. 220-230, *Antišovinistički pledoaje Matka Laginja* (Le arringhe antisovinistiche di Matko Laginja). Dometi, I, 2-3, pp. 41-46, Fiume 1968, e *Laginja pred Porečom* (Laginja di fronte a Parenzo). In: Hrvatski don Kihoti (I Don Chisciotti croati), Fiume 1971, pp. 45-63; PETAR STRČIĆ, *Nacrt za životopis Matka Laginja. U povodu 40. godišnjice smrti* (Progetto per una biografia di Matko Laginja. In occasione del quarantesimo anniversario della morte). Kamov, XIX, 1-2, Fiume 1970, pp. 23-27, 3, pp. 28-29, e *Matko Laginja*. Relazione del liceo «Mirko Lenac» di Fiume per l'anno scolastico 1972/73; pp. 23-30 e per l'anno scolastico 1973/74, pp. 25-31. Confronta pure TATJANA ARAMBAŠIN, *Matko Laginja o Istri i moru* (Matko Laginja sull'Istria e sul mare). Pomorski zbornik 10, Fiume 1972, pp. 659-672. Confronta le note 22, 23, 30.

<sup>92</sup> DRAGOVAJN ŠEPIĆ, *Nacionalna borba u Istri 1900-1914* (La Lotta nazionale in Istria dal 1900 al 1914). In: Jugoslavenski narodi pred prvi svjetski rat (I popoli jugoslavi negli anni precedenti la prima guerra mondiale). Belgrado 1967, pp. 1059-1089, e *Nacionalna borba u Istri i izbori za Carevinsko vijeće 1907* (La lotta nazionale in Istria e le elezioni per il Consiglio imperiale nell'anno 1907). In: Hrvatski narodni preporod u Dalmaciji i Istri (Il risveglio nazionale croato in Dalmazia e in Istria). Zbornik (Raccolta). Zagabria 1969, pp. 403-422.

<sup>93</sup> MATO BOŽIČEVIĆ, *Ilovik kod Lošinja i njegov zaslužni učitelj Ivan Radoslović* (Ilovik presso Lussino e il suo maestro benemerito Ivan Radoslović). Pedagoški rad (Il lavoro pedagogico), XXVI, 9-10, Zagabria 1971, pp. 464-477 (ha svolto la sua missione dalla fine del XIX secolo sino al 1926, quando i fascisti lo licenziarono).

<sup>94</sup> TONE PERUŠKO, *Razvojni put istarskog školstva* (Il cammino evolutivo della scuola in Istria). In: Knjiga o Istri (Il libro sull'Istria), Zagabria 1968, pp. 173-177, e *Borba za osnožno školstvo - borba za nacionalni opstanak* (Lotta per l'istruzione elementare - Lotta per l'esistenza nazionale). In: Hrvatski narodni preporod u Dalmaciji i Istri. Zbornik (Il risveglio nazionale croato nella Dalmazia e in Istria. Raccolta). Zagabria 1969, pp. 423-441. Confronta pure FEDOR MIKIĆ, *Prosvjeta u selu Brseč* (L'istruzione nel villaggio di Bersezio). Stanovništvo (Popolazione), II, 4, Belgrado 1964, pp. 364-366. Vedi pure le note 49, 77, 93-97.

<sup>95</sup> Libro-ricordo del settantesimo anniversario della fondazione del Liceo di Pisino (1899-1969), Pisino 1973, p. 340.

<sup>96</sup> TOMISLAV MOROVIĆ, *Narodni preporod u Istri i akcije za otvaranje hrvatske pomorske škole u Malom Lošnju 1914. godine* (Il risveglio nazionale in Istria e le azioni



tese ad istituire una scuola nautica croata a Lussimpiccolo nell'anno 1914). *Otočki ljetopis* (Annuario isolano) II, Cherso-Lussino 1975, pp. 292-301.

<sup>97</sup> FRANJO LAJOŠ, *Družba sv. Ćirila i Metoda za Istru. Povodom 75-godišnjice njenog osnutka* (La Società dei SS. Cirillo e Metodio per l'Istria. In occasione del settantacinquesimo anniversario della sua fondazione). *Radovi Pedagoške akademije u Puli* (Lavori del Magistero di Pola) 1, 1968, pp. 152-179; SIME PERIČIĆ, *Doprinos Dalmacije Družbi sv. Ćirila i Metoda za Istru* (Contributo della Dalmazia alla Società dei SS. Cirillo e Metodio per l'Istria). *Istarski mozaik* (Mosaico istriano), XII, 2, Pola 1969, pp. 78-84.

<sup>98</sup> ROMAN LUKIN, *Prva istarska bibliografija* (La prima bibliografia dell'Istria). *Bibliotekarstvo* (Biblioteconomia), XIII, 1-2, Sarajevo 1967, pp. 43-54. Vedi pure la nota 73.

<sup>99</sup> MIHOVIL BOLONIĆ, *Pokušaj obnavljanja benediktinskog reda u Dalmaciji i Krčkoj biskupiji u drugoj polovini XIX st.* (Tentativo di ricostituire l'ordine dei Benedettini in Dalmazia e nel vescovato di Veglia nella seconda metà del XIX secolo). *Bogoslovska smotra* (Rassegna teologica), XL, 4, Zagabria 1970, pp. 394-412.

<sup>100</sup> MIHOVIL BOLONIĆ, *Parčićeve tiskara u Glavotoku* (La tipografia di Parčić a Glavotok). *Fiume* 1965, p. 36, e *O životu i radu Dragutina A. Parčića* (Sulla vita e sul lavoro di Dragutin A. Parčić). In occasione del settantesimo anniversario della morte. *Bogoslovska smotra* (Rassegna teologica), XLII, 4, Zagabria 1972, pp. 412-433; ZLATKO VINCE, *Leksikografski pokušaji u Dalmatinskoj Hrvatskoj* (Tentativi lessicografici nella Dalmazia). *Forum*, XI, 1-2, Zagabria 1972, pp. 272-296; FEDOR MOAČANIN, *Fotografska ostavština Dragutina Parčića* (L'eredità fotografica di Dragutin Parčić). *Vijesti muzealaca i konzervatora Hrvatske* (Notiziario dei museologi e dei conservatori della Croazia), XIX, 1-2, Zagabria 1970, pp. 37-38; NEDA GRČEVIĆ, *Fotografska ostavština Dragutina Parčića* (L'eredità fotografica di Dragutin Parčić). *Radovi Instituta JAZU* (Lavori dell'Istituto dell'Accademia iugoslava delle scienze e delle arti) 19, Zara 1972, pp. 373-392. (La fotografia più antica, di cui si conserva pure il negativo, risale al 1859).

<sup>101</sup> PETAR STRČIĆ, *Gospodarska problematika u prvoj Vitezićevoj «Poslanici»* (La problematica economica nel primo «Messaggio» di Vitezić). *Pazinski memorijal* (Memoriale di Pisino) 1, Pisino 1972, pp. 143-166. Confronta pure le note 28, 29, 32, 35, 43 e 106.

<sup>102</sup> ZVANE ČRNJA, *Uloga ezonera u zaoštavanju nacionalnog sukoba u Istri* (Il ruolo dell'esonero nell'acutizzare lo scontro nazionale in Istria). In: *Hrvatski narodni preporod u Dalmaciji i Istri*. *Zbornik*. (Il risveglio nazionale croato in Istria e in Dalmazia. Raccolta). Zagabria 1969, pp. 335-349.

<sup>103</sup> VJEKOSLAV ZIDARIĆ, *Razvitak zadrugarstva u Istri i njegova uloga u narodnom preporodu* (Lo sviluppo del cooperativismo in Istria e il suo ruolo nel risveglio nazionale). Lo stesso, pp. 457-474; VIKTOR VITOLOVIĆ, *Razvoj vinogradarstva u Istri od 1860. do 1914. s posebnim obzirom na ekonomsko jačanje istarskih (hrvatskih) seljaka* (Lo sviluppo della viticoltura in Istria dal 1860 al 1914 con particolare riguardo al rafforzamento economico dei contadini istriani croati). Lo stesso, pp. 477-489, e *Poljoprivredna škola - stanica u Poreču. Povodom 95-godišnjice osnutka* (L'Istituto-stazione agraria di Parenzo. In occasione del novantacinquesimo anniversario della fondazione). *Zbornik Poreštine* (Raccolta del Parentino) 1, Parenzo 1971, pp. 401-423.

<sup>104</sup> BRANKO KOJIĆ, *Propast brodarstva na jedra na istočnom Jadranu* (La rovina della navigazione a vela sull'Adriatico orientale). *Anali Jadranskog instituta JAZU* (Annali dell'Istituto adriatico dell'Accademia iugoslava delle scienze e delle arti) 4, Zagabria 1968, pp. 5-144; RADOJICA F. BARBALIĆ, *Udio naših pomoraca i stvaranje bugarske trgovačke mornarice* (Il contributo dei nostri marittimi e la creazione della marina mercantile bulgara). *Pomorski zbornik* (Raccolta marittima) 5, Zara 1967, pp. 611-626, *Udio pomoraca Istre, Rijeke i Hrvatskog primorja u narodnom preporodu* (Il contributo dei marittimi dell'Istria, di Fiume e del Litorale croato al risveglio nazionale). In: *Hrvatski narodni preporod u Dalmaciji i Istri*. *Zbornik* (Il risveglio nazionale croato in Dalmazia e in Istria. Raccolta). Zagabria 1969, pp. 443-455, *Uzroci dezertiranja naših pomoraca tokom XIX st.* (Le cause delle diserzioni dei nostri marittimi durante il XIX secolo). *Jadranski zbornik* (Raccolta adriatica) VII, Fiume-Pola 1969, pp. 233-248, *Pomorska problematika u «Našoj Slogi»* (La problematica marittima nella «Nostra Concordia»). *Pazinski memorijal* (Memoriale di Pisino) 1, Pisino 1971, pp. 61-71, *Brodarstvo Istre u*

*doba propadanja jedrenjaka i stvaranja parobrodarstva* (La navigazione dell'Istria nell'epoca della decadenza delle imbarcazioni a vela e della creazione della navigazione a vapore), Pola 1971, p. 123, e *Neki detalji poslovanja lošinjskog «Društva za uzajamno osiguranje trgovačke mornarice» - Mutua* (Alcuni particolari della gestione della «Società per la reciproca assicurazione della marina mercantile - Mutua» di Lussino). Anali Jadranskog instituta JAZU (Annali dell'Istituto adriatico dell'Accademia jugoslava delle scienze e delle arti) 4, Zagabria 1968, pp. 599-629, e *Orijentacija stanovnika Krka prema moru* (L'orientamento degli abitanti di Veglia verso il mare). Krčki zbornik (Raccolta vegliota) 1, Veglia 1970, pp. 489-500; MARIJAN GRAKALIĆ, *Kronologija brodova izgrađenih u Puli 1858-1930* (Cronologia delle navi costruite a Pola dal 1858 al 1930). Pomorski zbornik (Raccolta marittima) 3, Zara 1965, pp. 887-894. Vedi pure la nota 53.

<sup>105</sup> JOŽE JANKO, *Istrske železnice* (Le ferrovie istriane). Kronika, XIII, 2, Lubiana 1965, pp. 64-77, 3, pp. 142-156, e *Zgodovina železnike proge St. Peter na Krasu (Pivka)-Reka* (Storia della linea ferroviaria S. Pietro del Carso-Fiume). Lo stesso, XIV, 2, 1966, pp. 87-90. Vedi pure le note 9 e 10.

<sup>106</sup> PETAR STRČIĆ, *Dinko Vitezić i ribarstvo uz istočnu obalu Jadrana u drugoj polovini XIX st.* (Dinko Vitezić e la pesca lungo la costa orientale dell'Adriatico nella seconda metà del XIX secolo). Jadranski zbornik VI, Fiume-Pola 1966, pp. 341-371, e *O djelatnosti istarskog političara Dinka Vitezića (u drugoj polovini XIX st.) na području morskog ribarstva* (Dell'attività dell'uomo politico istriano Dinko Vitezić - seconda metà del XIX secolo - nel campo della pesca di mare). Morsko ribarstvo (La pesca di mare), XVIII, 7-8, Fiume 1966, pp. 148-153. Confronta pure la nota 44.

<sup>107</sup> *Tvornica duhana i ambalaže Rovinj. Fabbrica tabacchi e imballaggi Rovigno. 100 godina 1872-1972*. Rovigno 1972, p. 37; BOŽO FRGAČIĆ - SILVIO KOSIER, *Prva turistička organizacija u jugoslavenskim zemljama (osnovana u Krku između 1849. i 1886. godine)* (La prima organizzazione turistica dei paesi iugoslavi - fondata a Veglia tra gli anni 1849 e 1886) Krčki zbornik (Raccolta vegliota) 5, Veglia 1972, pp. 123-127; OLEG MANDIĆ, *Prvi turistički almanah u Opatiji* (Il primo almanacco turistico di Abbazia). Dometi, VII, 9, Fiume 1974, pp. 75-80.

<sup>108</sup> IVAN ČIZMIĆ, *Prilog za životopis Nika Grškovića - istaknutog hrvatskog iseljenika* (Contributo per una biografia di Niko Gršković - eminente emigrato croato). Krčki zbornik (Raccolta vegliota) 1, Veglia 1970, pp. 371-383.

<sup>109</sup> RENE LOVRENČIĆ, *Ekonomska problematika u Supilovom «Novom Listu» 1906-1914* (La problematica economica nel «Novi List» di Supilo dal 1906 al 1914). Lavori dell'Istituto per la storia croata dell'Università di Zagabria 6, Zagabria 1974, pp. 129-272 (confronta il lavoro del medesimo autore: *Ekonomska problematika u Supilovom «Novom Listu» 1903-1905*. Lavori della Facoltà di lettere, Dipartimento per la storia dell'Università di Zagabria, 3, Zagabria 1960, pp. 95-122). Confronta pure la nota 71.

<sup>110</sup> Vedi la nota 71.

<sup>111</sup> TONE CRNOBORI, *Prva radnička društva u Istri* (Le prime società operaie dell'Istria). In: *Problemi sjevernog Jadrana* (Problemi dell'Adriatico settentrionale), Fiume 1972, pp. 35-56, e *Borbena Pula* (Pola rivoluzionaria). *Prilog gradnji za povijest radničkog pokreta i NOB do rujna 1943* (Contributo per la storia del movimento operaio e della Lotta popolare di Liberazione sino al settembre 1943). Fiume 1972, p. 258 più fotografia.

<sup>112</sup> MIROSLAVA DESPOT, *O štrajkovima labinskih rudara do prvog svjetskog rata* (Degli scioperi dei minatori albonesi sino alla prima guerra mondiale). Lo stesso, pp. 57-80.

<sup>113</sup> DOMENICO CERNECCA, *Giuseppina Martinuzzi: educatrice, rivoluzionaria, poetessa*. Quaderni I, Rovigno 1971, pp. 181-190; TEODORO SALA, *Zabilješke o dijelu i vremenu Giuseppine Martinuzzi* (Note sull'opera e sui tempi di Giuseppina Martinuzzi). In: *Labinska republika 1921*. Problemi sjevernog Jadrana (La Repubblica di Albona del 1921). Problemi dell'Adriatico settentrionale) 2, Fiume 1972, pp. 109-117; MARIJA CETINA KOPITAR, *Giuseppina Martinuzzi - labinska revolucionarka* (Giuseppina Martinuzzi - rivoluzionaria albanese). Lo stesso, pp. 81-117; GIACOMO SCOTTI, *Borbena poezija Giuseppine Martinuzzi* (La poesia rivoluzionaria di Giuseppina Martinuzzi). Dometi, VIII, 10, Fiume 1975, pp. 93-99; TATJANA BLAŽENKOVIĆ, *Utjecaj Tomasa Lucianija na Giuseppinu Martinuzzi* (L'influenza di Tomaso Luciani su Giuseppina Martinuzzi). Lo stesso, pp. 101-106; PETAR STRČIĆ, *Od iredentizma do socijalizma. Pola stoljeća od smrti Giuseppine Marti-*

nuzzi (Dall'irredentismo al socialismo. Mezzo secolo dalla morte di Giuseppina Martinuzzi). Jurina i Franina, calendario per il 1975, Pola 1974, pp. 86-87; GIACOMO SCOTTI, *Dva jubileja Giuseppine Martinuzzi* (Due giubilei di Giuseppina Martinuzzi). Dometi, VII, 1-2, Fiume 1974, pp. 112-116. Vedi pure la nota 43.

<sup>114</sup> VLADO OŠTRIĆ, *Hrvatski tipografi i tiskara «Kurykta»* (I tipografi croati e la tipografia «Kurykta»). Krčki zbornik (Raccolta vegliota) 3, Veglia 1971, pp. 177-187, *O vezama i suradnji između istarskih i sjevernobrvatskih grafičkih radnika do prvog svjetskog rata* (Delle relazioni e della collaborazione dei lavoratori grafici istriani e croati settentrionali sino alla prima guerra mondiale). In: Labinska republika 1921. godine. Problemi sjevernog Jadrana (La Repubblica di Albona del 1921. Problemi dell'Adriatico settentrionale) 2, Fiume 1972, pp. 119-143, e *Hrvatsko primorje, Gorski kotar i Istra u djelatnosti brvatskih socijalista 1892-1902* (Il Litorale croato, il Gorski kotar e l'Istria nell'attività dei socialisti croati dal 1892 al 1902). Jadranski zbornik (Raccolta adriatica) VIII, Fiume-Pola 1973, pp. 305-333; BOSILJKA JANJATOVIĆ - PETAR STRČIĆ, *O radničkom pokretu na otoku Krku do osnivanja čelja KPJ 1933. godine* (Dal movimento operaio sull'isola di Veglia sino alla costituzione della cellula del Partito comunista jugoslavo nel 1933). Krčki zbornik 5, Veglia 1972, pp. 109-122.

<sup>115</sup> JORDAN MIJANDRUŠIĆ, *Sokolska društva u Istri i Primorju do 1914. godine* (Le società sportive del Sokol in Istria e nel Litorale sino all'anno 1914). Povijest sporta (Storia dello sport), II, 7, Zagabria 1971, pp. 618-628, e *Pregled razvitka tjelesnog odgoja u školama Istre, Primorja i Rijeke do 1941. godine* (Quadro dello sviluppo dell'educazione fisica nelle scuole dell'Istria, del Litorale e di Fiume sino all'anno 1941). Lo stesso, 8, 1971, pp. 718-721; HRVOJE MACANOVIĆ, *Veslačka društva u Istri i Slovenskom primorju krajem 19. st.* (Le società di canottaggio dell'Istria e del Litorale sloveno alla fine del XIX secolo). Lo stesso, V, 17, 1974, pp. 1561-1567.

<sup>116</sup> Confronta, per esempio, la nota 88.

<sup>117</sup> Confronta *Historiographie* e *The historiography*, opere indicate nella nota 5, nonché, per esempio, OLGA JANŠA-ZORA e VASILIJ MALIK, *Bibliografija slovenske zgodovine, VI (Publikacije iz let 1969-1972)* (Bibliografia della storia slovena, VI - Pubblicazioni degli anni dal 1969 al 1972). Zgodovinski časopis (Rivista storica), XXIX, 3-4, Lubiana 1975, pp. 329-374.

<sup>118</sup> CARLO COMBI, *Saggio di bibliografia istriana*, pubblicato a spese di una società patria, Capodistria 1864, pp. VIII più 484. Confronta pure le note 73 e 98.

<sup>119</sup> GIOVANNI NETTO, *Vicende amministrative della Regione Giulia nel periodo napoleonico (1797-1814)*. Atti e memorie XX-XXI, n.s., Trieste 1972-73, pp. 281-331, con 10 tavole statistiche, nonché — oltre alle note — pure un'osservazione a parte in merito alla letteratura e ai contenuti.

<sup>120</sup> ANDREA BENEDETTI, *Il governatorato di Alfonso Gabriele di Porcia e Brugnera a Trieste*. Archeografo Triestino, serie IV, tomo XXIX-XXX, Trieste 1967-68, pp. 109-159 (periodo: 1822-1833).

<sup>121</sup> GIOVANNI QUARANTOTTI, *La seconda Dieta Provinciale dell'Istria (25 settembre 1861 - 17 febbraio 1867)*. Atti e memorie XIX, n.s., Trieste 1971, pp. 193-255 (con la tabella dei risultati delle elezioni e dieci documenti).

<sup>122</sup> ALFONSO ORLINI, *Chiesa e convento di S. Francesco a Cherso della prima epoca francescana dei frati minori conventuali e due suoi grandi figli*. Padova 1966, p. 79 più fotografie.

<sup>123</sup> ELIO PREDONZANI, *Piccola storia d'un piccolo paese. Verteneglio*. A cura della Famiglia di Verteneglio aderente all'Unione degli Istriani Libera Provincia dell'Istria in esilio, Trieste 1968.

<sup>124</sup> ANDREA BENEDETTI, *Umago d'Istria nei secoli*. Collana studi istriani del Centro culturale «Gian Rinaldo Carli», a cura della famiglia umaghesa, 1, Trieste 1973, p. 188, 2, 1975, p. 208; LUIGI PARENTIN, *Cittanova d'Istria*, la stessa serie, 1974, p. 371 più disegni; MARIO GERBINI, *Fianona d'Istria, vicende del suo passato*. Trieste 1973, p. 178; BRUNA FORLATI TAMARO, *Pola*. «Histria nobilissima», Liviana Editrice, Padova 1971, p. 115 più XXXIX; LUIGI PAPO, *Montona*. Lo stesso, Trieste 1974, p. 262, nonché altre monografie delle città istriane in tale serie: «Histria nobilissima». Collana di monografie di città istriane fondata da Alfonso Orlini con la collaborazione di Fulvio Bracco e pub-

blicata sotto gli auspici dell'Unione degli Istriani diretta dal Centro culturale «G. R. Carli» e da Melchior Dechigi, Marino Centole, Sergio Cella.

<sup>142</sup> ERNESTO SESTAN, *Venezia Giulia. Lineamenti di una storia etnica e culturale*. Bari 1965, p. 152 più la carta, edizione preparata nel 1947, Roma, p. 137.

<sup>125</sup> *Histria. Numero unico dedicato alla civiltà istriana e dalmata*. Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Comitato provinciale di Trieste, Trieste 1972, p. 647.

<sup>126</sup> *Studi kandleriani. Fonti e studi per la storia della Venezia Giulia*, serie II; Studi, vol. 1, Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia, Trieste 1975, p. 295 (raccolta); *L'Istria di Pietro Kandler 1846-1852*, vol. 1-9, Edizioni «Italo Svevo», Trieste 1975.

<sup>127</sup> *Scritti sul problema veneto e il confine orientale 1859-1971*. A cura di: RENATO GIUSTI, Venezia 1971, p. 149 (sono stati ristampati i testi pubblicati da IPPOLITO NIEVO, PIETRO PALEOCAPA, PACIFICO VALUSSI, CARLO COMBI e P. SIGISMONDO BONFIGLIO).

<sup>128</sup> *Civiltà del Risorgimento*. Collana di saggi, testi e studi del Comitato di Trieste e Gorizia dell'Istituto per la storia del risorgimento italiano a cura di GIULIO CERVANI e SALVATORE FRANCESCO ROMANO.

<sup>129</sup> PIETRO ZOVATTO - PIER ANGELO PASSOLUNGI, *Bibliografia storico-religiosa su Trieste e l'Istria 1864-1974*. Roma 1978, p. 188 più riproduzione (in tutto: 2201 unità bibliografiche; indice degli autori e delle località).

<sup>130</sup> PAOLO SEMA, *La lotta in Istria 1890-1945. Il Movimento socialista e il Partito comunista italiano - sezione di Pirano*. Trieste 1971, p. 365.

<sup>131</sup> Per esempio, è stato ristampato lo *Slavjanski rodoljub. Mesečni časopis na svitlobo dan od Slavjanskiga društva v Trstu. Faksimile vseh šestih števil iz leta 1849* (Il Patriota slavo. Rivista mensile della Società slava di Trieste). Edizione della Tipografia triestina, Trieste 1971 (con introduzione di SAMO PAHOR, IVE MIHOVILOVIĆ e STANISLAV RENKO). Confronta la nota 78; *Primorski slovenski biografski leksikon*, 1-2, A - Bor, Goriška Mohorjeva družba, Gorizia 1974-75 (inseguito sono stati pubblicati altri cinque volumetti).

<sup>132</sup> *Rassegna bibliografica (...)*. Atti e memorie della Società istriana di Archeologia e Storia patria, nuova serie, 1959-1965: vol. XIII, Venezia 1965, pp. 237-252; per il 1966 e anni successivi: XV, 1967, pp. 207-215; XVI, 1968, pp. 209-212; XVII, 1969, pp. 219-224; XVIII, 1970, pp. 221-226; XIX, 1971, pp. 247-252 (dal 1971 Trieste); XX-XXI, 1972-73, pp. 480-486; XXII, 1974, pp. 261-265; XXIII, 1975, pp. 303-308; XXIV, 1976, pp. 283-288. Sono stati registrati pure alcuni scritti pubblicati in Jugoslavia.

<sup>133</sup> Per esempio, GIUSEPPE ROSSI SABATINI, *Notiziario di storia*. Archeografo Triestino, serie IV, vol. XXVII-XXVIII, Trieste 1965-1966, pp. 567-582; XXXI-XXXII, 1967-68, pp. 185-186; XXXIII, 1973, pp. 151-155; XXXIV, 1974, pp. 105-111; XXXV, 1975, pp. 115-123; XXXVI, 1976, pp. 109-119; GIUSEPPE SESOLI, *Notiziario di letteratura*. Lo stesso, pp. 559-566, pp. 187-193, pp. 157-162, pp. 114-119, pp. 109-114, pp. 99-108.

<sup>134</sup> Confronta, per esempio, GIUSTO BORRI, *Indice dell'Archeografo Triestino dal 1929 al 1968*. Archeografo Triestino, serie IV, vol. XXXIII, Trieste 1973.

<sup>135</sup> SAURO PESANTE, *Bollettino bibliografico triestino per l'anno ... per gli anni ...* Archeografo triestino ... per l'anno 1951, vol. XVIII-XIX, 1, Trieste 1952-53; ... 1952, XVIII-XIX, 2, 1953-54; ... 1953, XX, 1955-56; ... 1954, XXI, 1957-58; ... 1955 e 1956, XXII, 1959; ... 1957 e 1958, XXIII, 1960-61; ... 1959, XXIV, 1962; ... 1960, 1961 e 1962, XXV-XXVI, 1963-64; ... 1963 e 1964, XXVII-XXVIII, 1965-66, pp. 587-646; ... 1965 e 1966, XXIX-XXX, 1967-68, pp. 291-355; ... 1967 e 1968, XXXI-XXXII, 1969-70, pp. 195-280; ... 1969, XXXIII, 1973, pp. 161-196; ... 1970 e 1971, XXXIV, 1974, pp. 121-188; ... 1972 e 1973, XXXV, 1975, pp. 125-179; ... 1974 e 1975, XXXVI, 1976, pp. 121-176; ... 1976, XXXVII, 1977, pp. 209-235.

<sup>136</sup> FULVIO SALIMBENI, *Per una storia sociale dell'irredentismo italiano a proposito di un libro recente*. Atti e memorie XXIV, n.s., Trieste 1976, pp. 209-227; GIUSEPPE ROSSI SABATINI, *Rassegna degli studi*, op. cit.

<sup>137</sup> DANIEL NAČINOVIĆ, *Na putu vjerodostojnih valorizacija. Razgovor s Miroslavom Bertošom* (Sulla via delle valorizzazioni autentiche. Conversazione con Miroslav Bertoša). Glas Istre, XXXVI, 41, Pola, 17-18 febbraio 1979, p. 9, e Novi list, XXXIII, Fiume, lo stesso.